

**ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA**

**(prima convocazione il 28 aprile 2010 alle ore 15,00 in Borsa Italiana P.zza degli Affari, 6 a Milano,**

**seconda convocazione il 29 aprile 2010, stessi ora e luogo)**



**CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE**

al 13 aprile 2010

**Consiglio di Amministrazione**

Matteo Arpe  
Luigi Spaventa  
Fabio Candeli  
Guido Bastianini  
Fabrizio Ferrero  
Giacomo Garbuglia  
Arnaldo Grimaldi  
Renzo Torchiani  
Umberto Paolucci  
Carlo Felice Maggi\*  
Carlo Puri Negri\*

**Presidente**  
**Vice Presidente**  
**Amministratore Delegato**  
**Consiglieri**

*\*Consiglieri Indipendenti*

**Collegio Sindacale**

Edoardo D'Andrea  
Carmine De Robbio  
Francesco Perrini  
Sergio Capobianco  
Massimo Gentile

**Presidente**  
**Sindaci Effettivi**  
  
**Sindaci Supplenti**

**Direzione Generale**

Nicolò Angileri

**Direttore Generale**

**Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari**

Giovanna Panzeri

**Società di Revisione**

PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 28 aprile 2010 alle ore 15.00 in prima convocazione presso Borsa Italiana S.p.A., in Milano, Piazza degli Affari n. 6, ed occorrendo per il giorno **29 aprile 2010**, in seconda convocazione, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

### Ordine del Giorno

#### Parte Ordinaria

1. Presentazione del bilancio individuale e del bilancio consolidato di Banca Profilo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredati delle relazioni di legge; proposta di destinazione dell'utile; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Proposta di approvazione del piano di *Stock Option* 2010 – 2016 di Banca Profilo riservato ai dipendenti della Banca e delle sue controllate e conferimento di poteri; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Informativa all'Assemblea sulle caratteristiche della politica di remunerazione adottata dalla Banca, la sua attuazione e la conformità della stessa al contesto normativo.

#### Parte Straordinaria

1. Aumento a pagamento del capitale sociale, con esclusione del diritto d'opzione ex articolo 2441, comma 8, secondo periodo, del codice civile e dell'art. 134 del D. Lgs. 58/98 (TUF), in forma scindibile, di un controvalore massimo pari ad Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante emissione, anche in più *tranches*, di massime numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate; conseguente modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale;
2. Proposta di modifica degli articoli 3 (relativamente al gruppo bancario), 10 (relativamente alla legittimazione all'intervento in assemblea) e 21 (relativamente alle delibere d'urgenza) dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

#### Partecipazione in assemblea

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti titolari di azioni ordinarie, per i quali sia pervenuta, entro il secondo giorno antecedente l'Assemblea, la comunicazione effettuata per l'intervento in assemblea dall'intermediario che tiene i relativi conti.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare nei limiti e nelle forme previsti dalla legge. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla comunicazione rilasciata al titolare del diritto di voto dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti.

Si informa che – alla data presente - il capitale sociale interamente sottoscritto e versato, pari a 136.794.106 Euro, è suddiviso in 677.089.120 azioni ordinarie e che ciascuna azione ordinaria dà diritto ad un voto in Assemblea.

#### **Documentazione assembleare**

La documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno – inclusi: i) le Relazioni degli Amministratori illustrative di tutti gli argomenti all'ordine del giorno, ii) la Relazione Finanziaria Annuale, comprensiva del Progetto di Bilancio Individuale e del Bilancio Consolidato al 31.12.2009, corredata delle relazioni di legge, e iii) la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari – sarà depositata nei termini di legge presso la sede sociale in Milano, Corso Italia 49, e presso Borsa Italiana S.p.A. I soci hanno facoltà di ottenerne copia a proprie spese.

La documentazione sarà altresì pubblicata sul sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.bancaprofilo.it](http://www.bancaprofilo.it).

\*\*\*

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Matteo Arpe  
Milano, 18 marzo 2010

*Avviso pubblicato sul quotidiano "Il Sole24Ore" del 26 marzo 2010 (cfr. allegati).*

**INDICE**

<b>ASSEMBLEA IN PARTE ORDINARIA</b>	<b>Pag.</b>	<b>7</b>
<i>Relazione Illustrativa del <b>primo punto</b> all'ordine del giorno (Bilancio e Destinazione dell'utile)</i>	<i>Pag.</i>	<i>8</i>
<i>Relazione Illustrativa del <b>secondo punto</b> all'ordine del giorno (Azioni Proprie)</i>	<i>Pag.</i>	<i>12</i>
<i>Relazione Illustrativa del <b>terzo punto</b> all'ordine del giorno (Stock Option)</i>	<i>Pag.</i>	<i>18</i>
<i>Relazione Illustrativa del <b>quarto punto</b> all'ordine del giorno (Remunerazioni)</i>	<i>Pag.</i>	<i>48</i>
<b>ASSEMBLEA IN PARTE STRAORDINARIA</b>	<b>Pag.</b>	<b>64</b>
<i>Relazione Illustrativa del <b>primo punto</b> all'ordine del giorno (Aumento del Capitale)</i>	<i>Pag.</i>	<i>65</i>
<i>Relazione Illustrativa del <b>secondo punto</b> all'ordine del giorno (Proposte di Modifica Statutaria)</i>	<i>Pag.</i>	<i>84</i>
<b>ALLEGATI</b>	<b>Pag.</b>	<b>90</b>
<i>Avviso di Convocazione</i>	<i>Pag.</i>	<i>91</i>
<i>Statuto Vigente (al 13 aprile 2010)</i>	<i>Pag.</i>	<i>92</i>

**ASSEMBLEA ORDINARIA**

**Primo Punto all'ordine del giorno - Presentazione del bilancio individuale e del bilancio consolidato di Banca Profilo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredati delle relazioni di legge; proposta di destinazione dell'utile; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

con riferimento al presente punto all'ordine del giorno, siete stati convocati i) per prendere visione del Bilancio Consolidato 2009, ii) per discutere ed approvare il Bilancio Individuale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e iii) per approvare la proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

La documentazione di bilancio è accompagnata dalla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del D.lgs 58/98 (TUF) riferita all'esercizio chiuso al 31.12.2009, pubblicata dalla Banca separatamente, ma contestualmente al fascicolo di bilancio.

Il Bilancio Individuale e il Bilancio Consolidato, così come le relazioni accompagnatorie richieste dalla normativa di riferimento, cui si rinvia per una compiuta illustrazione del bilancio di esercizio, sono stati depositati e pubblicati nei termini e nei modi di legge.

Con riferimento alla destinazione dell'**utile netto di esercizio**, pari ad **Euro 4.085.465**, il Consiglio di Amministrazione propone che sia destinato come segue:

- quanto ad **Euro 408.546, pari al 10%**, a **Riserva Legale**;
- quanto ai restanti **Euro 3.676.919 ad "Altre Riserve"**.

Tale destinazione risulta coerente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia al sistema bancario con nota in data 11 marzo 2010 in materia di rafforzamento patrimoniale, nel cui ambito l'organo di vigilanza informa di attendersi che le banche destinino, in massima parte, gli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio (cfr. nota Banca d'Italia allegata).

Peraltro si ricorda che il coefficiente patrimoniale consolidato è pari al 27%, uno dei più elevati a livello europeo.

\*\*\*\*

In relazione a quanto precede, Vi invitiamo ad adottare le seguenti deliberazioni:

“L’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., viste i) la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, ii) la Relazione del Collegio Sindacale e iii) la Relazione della Società di Revisione,

**delibera**

- I. di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, nel suo complesso e nelle singole appostazioni che lo compongono, nonché la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione relativa a tale esercizio;
- II. di approvare la destinazione dell’utile netto di esercizio risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009, pari ad Euro **4.085.465** nel seguente modo:
  - quanto ad Euro **408.546** a **Riserva Legale**;
  - quanto all’importo residuo di Euro **3.676.919**, ad **Altre Riserve.**”

Prot. n. BG/SSL/1003/BIT/68/pp



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA



Prot.0196773/10 del 11/03/2010

RACCOMANDATA

SEDE DI MILANO (135)  
DIVISIONE SUPERVISIONE BANCHE



Rifer. a nota n. 743271 del 8.7.2008 Spett.le  
BANCA PROFILO SPA

Classificazione VII 2 8 C.so Italia, 49  
20122 Milano

Oggetto Rafforzamento patrimoniale.

La crisi finanziaria culminata nell'autunno 2008 e la recessione economica che ne è seguita hanno messo in evidenza l'esigenza di rafforzare la quantità e la qualità del capitale delle banche.

Con nota del luglio 2008, indirizzata al sistema bancario, la Banca d'Italia aveva ribadito "il ruolo centrale svolto dal patrimonio nel presidio della stabilità dei singoli intermediari e del sistema finanziario nel suo complesso" e l'importanza di procedere a un'attenta e prudente valutazione dei rischi aziendali.

Nel recente documento "Strengthening the resilience of the banking sector", pubblicato lo scorso 17 dicembre, il Comitato di Basilea ha sottoposto a consultazione pubblica una serie di misure dirette, tra l'altro, ad accrescere la quantità e la qualità del capitale delle banche; in particolare, è stata sottolineata l'esigenza di aumentare il peso delle poste patrimoniali costituite dalle azioni e dagli utili non distribuiti, in grado più di altre di assorbire in via ordinaria le perdite di gestione.

Le pressioni sul fronte della capacità di autofinanziamento, sulla quale incide il peggioramento della qualità del credito, e la necessità di affrontare la transizione verso requisiti prudenziali maggiormente coerenti con i profili di rischio richiedono che gli intermediari compiano, sin da subito, scelte strategiche in grado di rafforzare la stabilità e lo *standing* di mercato, a tutela dei depositanti e degli stessi investitori, e a sostegno dell'economia.

La Banca d'Italia si attende che i competenti organi sociali delle banche, nel definire le politiche di bilancio relative all'esercizio appena concluso, adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste del bilancio stesso e destinino, in massima parte, gli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio.



**BANCA D'ITALIA**  
EUROSISTEMA

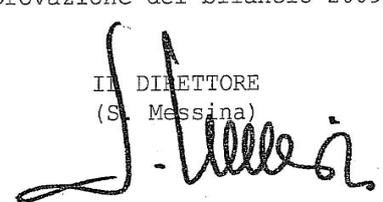
h

I Presidenti degli organi di supervisione strategica vorranno portare la presente nota a conoscenza dei consessi chiamati a definire le proposte di remunerazione del capitale sociale e delle Assemblee dei soci convocate per l'approvazione del bilancio 2009.

Distinti saluti.



IL DIRETTORE  
(S. Messina)



**Secondo Punto all'ordine del giorno - Autorizzazione all'acquisto ed all'alienazione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

con riguardo al punto trattato, Vi ricordiamo che l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea ordinaria della Banca il **5 maggio 2008** è scaduta con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008 da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2009, senza essere, in tale sede, rinnovata.

Convinti della validità dello strumento sottoponiamo alla Vostra attenzione la proposta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie, alla luce delle motivazioni, secondo le modalità e nei termini di seguito indicati.

**1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione.**

La richiesta di autorizzazione all'acquisto/alienazione di azioni proprie è finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- i) intervenire in acquisto/vendita sul titolo Banca Profilo per contenere fenomeni distorsivi connessi alla volatilità dello stesso o ad una scarsa liquidità degli scambi, nel rispetto e nei limiti consentiti dalla legge e dalla prassi regolatoria vigente;
- ii) costituire un "magazzino" titoli per dare esecuzione ad eventuali piani di *stock option* che dovessero essere in futuro approvati ovvero per partecipare ad operazioni di mercato, la cui realizzazione richieda l'utilizzo di azioni ordinarie Banca Profilo a titolo di corrispettivo di pagamento, eventualmente anche in concambio azionario; il tutto in conformità alla disciplina ed alla prassi regolatoria vigente.

Si precisa che la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non è, allo stato, preordinata a operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle azioni proprie acquistate.

**2. Numero massimo e categoria delle azioni alle quali si riferisce l'autorizzazione.**

Si propone di autorizzare l'acquisto, in una o più volte, di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. – prive del valore nominale - per un massimo di azioni, in ogni momento non eccedente il decimo del numero complessivo delle azioni emesse, avuto riguardo alle azioni proprie possedute direttamente e a quelle

possedute da società controllate, nel rispetto dell'articolo 2357 del codice civile ed in conformità alla disciplina ed alla prassi regolatoria vigente.

### **3. Informazioni utili ai fini della valutazione del rispetto dell'articolo 2357 del Codice Civile.**

Alla data di approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione (09.04.2010), la Società non possiede azioni proprie. Le società controllate non possiedono azioni ordinarie della Banca. L'acquisto di azioni proprie avverrà inoltre – ai sensi di quanto previsto dall'art. 2357 del codice civile – nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili, risultanti dall'ultimo bilancio approvato. A tale proposito, il Consiglio di Amministrazione rammenta che è già esistente la “Riserva Azioni Proprie” ai sensi dell'articolo 2357-ter, ultimo comma del codice civile, da movimentarsi prelevando il relativo importo, in relazione agli acquisti effettuati, dalla Riserva “Sovrapprezzi di Emissione” ovvero dalle altre riserve disponibili e nei limiti delle stesse, fatta salva la rappresentazione contabile richiesta dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

### **4. Durata dell'autorizzazione**

Si propone di fissare il termine di durata dell'autorizzazione all'acquisto di azioni alla data di approvazione del bilancio al 31.12.2010 e comunque a data non superiore a 18 mesi dalla delibera assembleare di autorizzazione. Il Consiglio potrà procedere alle operazioni autorizzate in una o più volte e in ogni momento, secondo le modalità previste nella delibera autorizzativa e, volta a volta dettate dalla disciplina legislativa e regolamentare. Si richiede che l'Assemblea autorizzi - ai sensi dell'art. 2357-ter codice civile - la disposizione in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie in portafoglio alla Società.

### **5. Corrispettivo massimo e minimo.**

Per quanto riguarda l'acquisto di azioni proprie il Consiglio propone che:

- il prezzo unitario di acquisto sia individuato di volta in volta e sia i) non inferiore del 20% e ii) non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione, iii) e comunque non inferiore ad Euro 0,20 per azione, pari all'attuale valore di parità contabile implicita, fermo il rispetto di quanto previsto dalle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse tempo per tempo vigenti.

Per quanto riguarda l'alienazione delle azioni proprie il Consiglio propone che:

- il prezzo di vendita delle azioni proprie nell'ambito dell'attività di stabilizzazione del titolo di cui al precedente paragrafo 1, punto i) non sia inferiore a quanto previsto dalle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse tempo per tempo vigenti e, comunque, del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo Banca Profilo S.p.A. nel giorno di Borsa aperta precedente ogni singola vendita;
- il prezzo di vendita delle azioni proprie nell'ambito dell'attuazione di piani di *stock option*, di cui al paragrafo 1, punto ii) che precede, non possa in nessun caso essere inferiore ad Euro 0,20, tenuto conto dei corsi di Borsa;
- che la valutazione delle azioni proprie offerte in concambio azionario o comunque a titolo di corrispettivo di pagamento nell'ambito della realizzazione di operazioni di mercato, di cui al paragrafo 1, punto ii) che precede, non possa essere inferiore ad Euro 0,20, tenuto conto dei corsi di Borsa.

## **6. Modalità di esecuzione delle operazioni.**

Il Consiglio propone che l'autorizzazione sia concessa per l'effettuazione degli acquisti delle azioni proprie ai sensi dell'art. 132 del D.lgs. 58/98, secondo modalità idonee ad assicurare parità di trattamento tra gli azionisti ed in particolare mediante acquisti sui mercati regolamentati ai sensi dell'art. 144-*bis*, comma 1), lett. b) del Regolamento Emittenti, ovvero secondo modalità operative, stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Gli acquisti saranno effettuati in conformità alle condizioni previste dalle prassi di mercato di cui all'articolo 180 comma 1, lett. c) del D.lgs 58/98 inerenti: a) all'attività di sostegno della liquidità del mercato e b) all'acquisto di azioni proprie per la costituzione di un "magazzino" titoli, approvate con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009 (la Prassi).

Per quanto concerne le operazioni di alienazione, il Consiglio propone che:

- a. le vendite delle azioni proprie nell'ambito dell'attività di stabilizzazione del titolo di cui al precedente paragrafo 1, punto i) siano effettuate esclusivamente sul mercato;
- b. le vendite delle azioni proprie nell'ambito dell'attuazione di piani di *stock option*, di cui al paragrafo 1, punto ii) che precede siano effettuate fuori dal mercato regolamentato;

- c. per le vendite non contemplate *sub a)* e *b)* l'autorizzazione consenta il ricorso a qualsiasi modalità di alienazione si reputi opportuna per il raggiungimento delle finalità perseguite nel rispetto della legge e delle prassi regolatorie ammesse.

La Società informerà il pubblico e la Consob, con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

\*\*\*\*

In relazione a quanto precede si propone all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di assumere la seguente delibera:

“L'assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione

**delibera**

- I. di autorizzare l'attività di acquisto/alienazione azioni proprie ai fini del perseguimento delle seguenti finalità:
- i) intervenire in acquisto/vendita sul titolo per contenere fenomeni distorsivi connessi alla volatilità dello stesso o ad una scarsa liquidità degli scambi, nel rispetto e nei limiti consentiti dalla disciplina e dalla prassi regolatoria vigente;
  - ii) costituire un “magazzino” titoli per dare esecuzione ad eventuali piani di *stock option* che dovessero essere in futuro approvati, ovvero partecipare ad operazioni di mercato, la cui realizzazione richieda l'utilizzo di azioni ordinarie Banca Profilo a titolo di corrispettivo di pagamento, eventualmente anche in concambio azionario, sempre in conformità alla disciplina ed alla prassi regolatoria vigente;
- II. di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto in una o più volte, per un periodo compreso tra la data della presente deliberazione assembleare e l'assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2010 e comunque sino al termine massimo di 18 mesi dalla presente delibera assembleare, nel rispetto dei limiti di legge, fino ad un massimo di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. non eccedenti, in ogni momento, il decimo del numero complessivo delle azioni emesse o comunque entro le soglie stabilite dalla disciplina e dalla prassi regolatoria vigente, avuto riguardo alle azioni proprie possedute direttamente ed a quelle possedute tramite controllate, ad un prezzo unitario di acquisto da individuarsi di volta in volta che sia i) non inferiore del 20% e ii) non superiore del 5%

rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione e iii) comunque non inferiore ad Euro 0,20 per azione, fermo il rispetto di quanto previsto dalle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse tempo per tempo vigenti;

- III.** di autorizzare il compimento delle operazioni di acquisto delle azioni proprie ai sensi dell'art. 132 TUF, secondo modalità idonee ad assicurare parità di trattamento tra gli azionisti ed in particolare mediante acquisti sui mercati regolamentati ai sensi dell'art. 144-*bis*, comma 1), lett. b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative, stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e nel rispetto della prassi regolatoria vigente;
- IV.** di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-*ter*, primo comma codice civile, la disposizione in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. in ogni tempo in portafoglio alla società nel rispetto della disciplina e della prassi regolatoria vigente e comunque nel rispetto altresì delle seguenti condizioni e modalità:
- 1) le vendite delle azioni proprie nell'ambito dell'attività di stabilizzazione del titolo di cui *sub l. i)*, siano effettuate esclusivamente sul mercato ad un prezzo di vendita non inferiore a quanto previsto dalle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse tempo per tempo vigenti e, comunque del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo Banca Profilo S.p.A. nel giorno di Borsa aperta precedente ogni singola vendita;
  - 2) il prezzo di vendita delle azioni proprie nell'ambito dell'attuazione di piani di *stock option* non sia in nessun caso inferiore ad Euro 0,20, tenuto conto dei corsi di Borsa e dette vendite siano effettuate fuori dal mercato regolamentato;
  - 3) la scelta in merito all'utilizzo delle azioni proprie a titolo di corrispettivo di pagamento o in concambio azionario nell'ambito della realizzazione di operazioni di mercato, sia rimessa al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, e la valutazione delle azioni proprie offerte in concambio azionario o comunque a titolo di corrispettivo di pagamento non possa in nessun caso esprimere valori inferiori ad Euro 0,20, tenuto conto dei corsi di Borsa;
- V.** di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a movimentare il "Fondo Acquisto Azioni Proprie" costituito ai sensi dell'art. 2357-*ter*, ultimo comma codice civile, per importi pari alle azioni proprie iscritte all'attivo di bilancio, prelevando il relativo importo, in relazione agli acquisti effettuati, dalla Riserva "Sovrapprezzi di Emissione" ovvero dalle altre riserve disponibili e nei limiti di disponibilità delle stesse, fatta salva comunque la rappresentazione contabile richiesta dai principi contabili internazionali IAS/IFRS;

- VI.** di conferire espresso mandato al Consiglio di Amministrazione, e, per esso ai suoi legali rappresentanti in carica *pro tempore*, in via disgiunta tra loro ed anche a mezzo di delegati:
- per effettuare gli acquisti e le vendite, come autorizzati, con facoltà di stabilire di volta in volta, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e nei limiti sopra indicati, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni e, comunque, per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori e mandatari;
  - per effettuare tutte le operazioni, anche finanziarie, inerenti e conseguenti l'esecuzione delle predette delibere, nel rispetto delle modalità di legge e regolamentari di volta in volta vigenti, garantendo inoltre, con l'attività di direzione, di co-ordinamento e di controllo esercitata sull'attività delle società controllate che le stesse informino preventivamente la Banca qualora intendano porre in essere operazioni di acquisto di azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A.;
- VII.** di delegare il Consiglio di Amministrazione e per esso i legali rappresentanti in carica *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro, per il compimento di ogni ulteriore atto necessario od opportuno per l'esecuzione della presente delibera e per introdurre nella stessa le modifiche eventualmente richieste dalle competenti autorità.”

**Terzo Punto all'ordine del giorno - Proposta di approvazione del Piano di *Stock Option* 2010 – 2016 di Banca Profilo riservato ai dipendenti della Banca e delle sue controllate e conferimento di poteri; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

vi abbiamo convocato in assemblea ordinaria, *inter alia*, per sottoporre alla vostra approvazione, ai sensi di statuto e dell'articolo 114-bis del D.lgs 58/98 (TUF), il Piano di *Stock Option* maggio 2010 – maggio 2016, per l'acquisto di azioni Banca Profilo S.p.A. di nuova emissione, riservato a dipendenti della Banca e delle società controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c. (Piano), nonché per conferire idonei poteri di attuazione, revisione ed amministrazione del Piano al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'attuazione del Piano in relazione ai beneficiari diversi dal Direttore Generale e dallo stesso Amministratore Delegato e per l'amministrazione/la gestione dello stesso.

Il Piano è finalizzato i) a dotare il gruppo, composto dalla Banca e dalle sue controllate (il Gruppo”), di un forte strumento di attrazione e di fidelizzazione dei talenti volto a focalizzarne l'impegno al raggiungimento di obiettivi strategici e ii) a consentire al *management* ed agli altri dipendenti di partecipare ai risultati della Banca e delle società controllate contribuendo così a rafforzare il processo di creazione di valore.

In particolare, lo scopo del Piano è quello di favorire la capacità del Gruppo di trattenere i dipendenti di maggior talento, di attrarre risorse professionali di alto livello e di allinearne l'azione alle strategie aziendali. Tale finalità è perseguita fissando un congruo lasso temporale intercorrente fra il momento dell'assegnazione delle opzioni e la data di esercizio delle stesse.

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita, nell'arco di un triennio (maggio 2010 – maggio 2013), di massime numero 25 milioni di opzioni per la sottoscrizione di altrettante azioni di nuova emissione della Banca, prive del valore nominale, ad un prezzo unitario di esercizio pari al maggiore tra i) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Banca, rilevati nel periodo che decorre dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente e ii) il prezzo minimo di Euro 0,22 per azione.

L'assemblea straordinaria chiamata – *inter alia* - a deliberare sulla proposta di aumento del capitale al servizio del Piano, è convocata in pari data, a conclusione della parte ordinaria dell'Assemblea.

Sono destinatari del Piano i soggetti che, alla data di assegnazione delle opzioni, abbiano in essere con la Banca o altra società del gruppo, un rapporto di lavoro subordinato, ivi inclusi, ricorrendone il presupposto, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale della Banca.

Il Piano è da considerarsi “di particolare rilevanza” ai sensi dell’articolo 114-bis comma 3 del D.lgs 58/98 e dell’articolo 84-bis, comma 2 del Regolamento Consob 11971/99 (Regolamento Emittenti), potendo rientrare tra i destinatari del Piano l’Amministratore Delegato e il Direttore Generale della Banca.

In base a quanto previsto dall’articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, le caratteristiche del Piano sono descritte nell’apposito documento informativo allegato alla presente Relazione illustrativa, di cui forma parte integrante (Documento Informativo).

Come meglio illustrato nel Documento Informativo, taluni aspetti relativi al Piano, ai beneficiari, alle assegnazioni ed altro, saranno successivamente determinati dal Consiglio di Amministrazione con facoltà di subdelega all’Amministratore Delegato della Banca in carica *pro tempore* limitatamente i) all’attuazione del Piano in relazione ai destinatari diversi dall’Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale della Banca e ii) all’amministrazione/gestione del Piano.

La Banca provvederà a dare comunicazione al pubblico delle determinazioni successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione, ovvero, dall’Amministratore Delegato per gli aspetti allo stesso subdelegati, nei termini e con le modalità di cui all’articolo 84-bis, comma 5 del Regolamento Emittenti. In particolare, in tale occasione sarà pubblicata la tabella n. 1 di cui allo schema 7 dell’allegato 3 A del Regolamento Emittenti Consob.

\*\*\*\*

In relazione a quanto precede si propone all’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di assumere la seguente delibera:

“L’assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione e del Documento Informativo predisposto ai sensi dell’articolo 84-bis del Regolamento Emittenti

**delibera**

- I. di approvare il Piano di *Stock Option* maggio 2010 – maggio 2016, per l’acquisto di azioni Banca Profilo S.p.A. di nuova emissione, riservato a dipendenti della Banca e delle società controllate ai sensi dell’articolo 2359 c.c.;

- II. di conferire delega ed ogni e più ampio potere al Consiglio di Amministrazione i) per l'attuazione del Piano, determinando tempi, modi, caratteristiche e ogni altra condizione del Piano, approvando il Regolamento del Piano e fissando il prezzo di esercizio in conformità ed in attuazione di quanto previsto dalla delibera assembleare e nel Documento Informativo ii) per l'amministrazione del Piano e iii) per apportare al Piano quelle eventuali modifiche od integrazioni eventualmente richieste dalle Autorità di Vigilanza; con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato in carica *pro tempore* limitatamente i) all'attuazione del Piano in relazione ai destinatari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale della Banca e ii) all'amministrazione/alla gestione del Piano."

**BANCA PROFILO SPA**

**DOCUMENTO INFORMATIVO IN MERITO AI PIANI DI COMPENSI BASATI SU AZIONI  
(*STOCK OPTION*), REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 114-BIS DEL DECRETO  
LEGISLATIVO N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998 E DELL'ARTICOLO 84-BIS DEL  
REGOLAMENTO EMITTENTI ADOTTATO DALLA CONSOB CON DELIBERA N. 11971  
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

\*\*\*\*\*

**Milano, 9 Aprile 2010**

## ELENCO DEFINIZIONI

Le seguenti definizioni riportate nel presente documento informativo avranno il significato di seguito indicato:

“Amministratore Delegato”: l’amministratore delegato della Società in carica *pro tempore*

“Assemblea Ordinaria”: l’assemblea ordinaria della Banca convocata per il 28 aprile 2010 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il 29 aprile 2010, chiamata, *inter alia*, a deliberare sulla proposta di adozione del Piano di *Stock Option*, come *infra* definito.

“Assemblea Straordinaria”: l’assemblea straordinaria della società convocata per il 28 aprile 2010 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il 29 aprile 2010, chiamata, *inter alia*, a deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale, in forma scindibile, per massimi Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante l’emissione, anche in più *tranches*, di massime numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, con l’esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell’articolo 2441, comma 8, secondo periodo del codice civile e dell’articolo 134 del D.lgs 58/98 (il “TUF”), da riservare in sottoscrizione ai Beneficiari del Piano, come *infra* definiti.

“Azioni”: azioni Banca Profilo S.p.A. di nuova emissione, prive del valore nominale, oggetto del Piano;

“Banca Profilo S.p.A. o la Banca o la Società o l’Emittente”: Banca Profilo S.p.A. con sede legale in Milano Corso Italia, 49, emittente azioni ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario, Società iscritta all’albo delle banche, appartenente al Gruppo bancario Banca Profilo e soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi dell’articolo 2497 e seguenti del codice civile.

“Beneficiario”: il Destinatario del Piano cui sia stata attribuita almeno una Opzione.

“Comitato Remunerazioni”: il comitato per le remunerazioni istituito in seno al Consiglio con funzioni propositive e consultive, ai sensi delle disposizioni della Banca d’Italia del marzo 2008 sull’organizzazione ed il governo societario delle banche ed ai sensi del Codice di Autodisciplina per le società quotate.

“Consiglio”: il Consiglio di Amministrazione della Società in carica *pro tempore*.

“Data di Assegnazione”: per le assegnazioni decise dal Consiglio di Amministrazione, la data di assegnazione coincide con quella in cui il Consiglio decide l’assegnazione, individua i Beneficiari e determina il prezzo delle Opzioni loro assegnate; per le assegnazioni decise dall’Amministratore Delegato, la data di assegnazione coincide con la data riportata nella lettera di assegnazione delle Opzioni al Beneficiario.

“Destinatario”: il soggetto che, alla Data di Assegnazione, ha in essere con la Società o con le società da questa controllate ai sensi dell’articolo 2359 c.c., un rapporto di lavoro subordinato, ivi inclusi l’Amministratore Delegato e il Direttore Generale;

“Direttore Generale”: il direttore generale della Società in carica *pro tempore*

“Documento Informativo”: il presente documento informativo redatto ai sensi dell’articolo 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell’allegato 3A del Regolamento Emittenti.

“Gruppo”: la Banca e le società da questa controllate ai sensi dell’articolo 2359 c.c.

“MTA”: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

“Opzione”: il diritto assegnato gratuitamente al Destinatario di sottoscrivere Azioni secondo quanto previsto nel Piano; ogni Opzione conferisce il diritto di sottoscrivere una Azione di nuova emissione.

“Periodo/i di Esercizio/i”: il/i periodo/i indicato/i nella lettera di assegnazione delle Opzioni nel/i quale/i il Beneficiario ha il diritto di esercitare le Opzioni e di sottoscrivere un corrispondente numero di Azioni.

“Piano”: il Piano di *Stock Option* di Banca Profilo S.p.A. maggio 2010 – maggio 2016 sottoposto all’approvazione dell’Assemblea Ordinaria destinato ai dipendenti delle società del Gruppo, ai sensi dell’articolo 114-bis del D. Lgs 58/98;

“Prezzo unitario di esercizio”: il corrispettivo che il Beneficiario deve versare per esercitare le Opzioni al fine di sottoscrivere le Azioni.

“Regolamento Emittenti”: il Regolamento Consob 11971/99 come successivamente modificato.

“Termine Ultimo di Esercizio”: la data del 31 maggio 2016 entro la quale le Opzioni devono essere esercitate.

“TUF”: il D.lgs 58/98 come successivamente modificato.

## **Premessa**

Il presente Documento Informativo, redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità, anche nella numerazione dei relativi paragrafi, con le indicazioni contenute nello schema 7 dell'allegato 3 A del medesimo Regolamento Emittenti, ha ad oggetto la proposta per l'Assemblea Ordinaria di adozione del "Piano di Stock Option di Banca Profilo S.p.A. maggio 2010 – maggio 2016", approvata dal Consiglio in data 9 aprile 2010.

In precedenza, in data 16 Dicembre 2009 il Consiglio, sentito il Comitato Remunerazioni, ha approvato le linee guida del Piano e, successivamente, in data 21 gennaio 2010, il Consiglio, sentito il Comitato Remunerazioni, ha approvato la Politica di Remunerazione della Banca, di cui le linee guida del Piano costituiscono parte integrante.

La proposta di adozione del Piano sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria della Società convocata in prima convocazione il giorno 28 aprile 2010 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 29 aprile 2010.

Alla Data del presente Documento Informativo, la proposta di adozione del Piano non è ancora stata approvata dall'Assemblea Ordinaria.

Pertanto:

- i) il presente Documento Informativo è redatto esclusivamente sulla base del contenuto della proposta di adozione del Piano approvata dal Consiglio in data 9 aprile 2010;
- ii) ogni riferimento al Piano contenuto nel presente Documento Informativo deve intendersi riferito alla proposta di adozione del Piano stesso.

Il presente Documento Informativo sarà aggiornato, ove necessario, nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia, qualora la proposta di adozione del Piano i) sia approvata dall'Assemblea Ordinaria e ii) attuata dagli organi competenti.

## **1. I soggetti destinatari**

### **1.1 indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.**

Il Piano è destinato ai soggetti che, alla Data di Assegnazione, abbiano in essere con le società del Gruppo un rapporto di lavoro subordinato, ivi inclusi l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea Ordinaria. Nel Piano è previsto sia dato mandato al Consiglio ai fini dell'individuazione dei Beneficiari e delle Opzioni da assegnare loro, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'individuazione dei Beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale.

Alla data presente non è dunque possibile fornire l'individuazione nominativa dei Beneficiari rientranti fra le categorie indicate.

### **1.2 categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.**

Sono destinatari del Piano i soggetti che, alla Data di Assegnazione, abbiano in essere con le società del Gruppo un rapporto di lavoro subordinato.

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea Ordinaria. Nel Piano è previsto sia dato mandato al Consiglio ai fini dell'individuazione dei Beneficiari delle Opzioni, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'individuazione dei Beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale.

**1.3 indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:**

- a) soggetti beneficiari che svolgono funzioni di direzione indicati nell'articolo 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2 nella società emittente azioni;**
- b) soggetti che svolgono funzioni di direzione in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, come indicato nell'articolo 152-sexies, comma 1, lettera c) –c.3;**
- c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.**

Il Piano può assumere particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 114-bis, comma 3 TUF e dell'articolo 84-bis, comma 2 del Regolamento Emittenti, in quanto è rivolto ai soggetti che, alla Data di Assegnazione, abbiano in essere con le società del Gruppo un rapporto di lavoro subordinato, ivi inclusi i) l'Amministratore Delegato e ii) il Direttore Generale. Tra i Destinatari sono dunque potenzialmente inclusi i soggetti rilevanti ai sensi dell'articolo 152-sexies, comma 1, lett. c) 2 e c) 3 del Regolamento Emittenti. Al riguardo si rileva che, alla data del presente Documento Informativo, in nessun caso il valore contabile della partecipazione della Banca nelle società controllate rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale della Banca stessa, come risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Come in precedenza evidenziato, il Piano non è ancora stato adottato dall'Assemblea Ordinaria. Il Piano prevede sia dato mandato al Consiglio ai fini dell'individuazione dei Beneficiari delle Opzioni, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'individuazione dei Beneficiari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale.

Alla data presente non è dunque possibile fornire l'individuazione nominativa dei Beneficiari rientranti nelle categorie di cui all'articolo 152-sexies, comma 1, lett. c) 2 e c) 3 del regolamento Emittenti.

**1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categoria:**

- a) dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente azioni, indicati nell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2;**

Alla data del presente Documento Informativo, l'unico dirigente rientrante nella nozione richiamata è il Direttore Generale.

- b) dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, indicati nell'art. 152 sexies, comma 1, lettera c) – c.3;**

Non applicabile, in quanto, alla data del presente Documento Informativo, in nessun caso il valore contabile della partecipazione della Banca nelle società controllate rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale della Banca stessa, come risultante dall'ultimo bilancio approvato.

- c) descrizione e indicazione delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano;**

- d) nel caso in cui, con riferimento alle stock option, siano previsti per i soggetti indicati alle lettere a) e b) prezzi di esercizio diversi tra i soggetti appartenenti alle due categorie, occorre indicare separatamente i predetti soggetti delle lettere a) e/o b), indicandone i nominativi.**

Con riferimento alle lettere c) e d) si evidenzia che non sono state previste caratteristiche differenziate del Piano per le diverse categorie di Destinatari.

Posto tuttavia che il Prezzo di Esercizio sarà pari, nell'ambito di ciascuna assegnazione (che potrà avvenire in tempi diversi nell'arco di un triennio), al maggiore tra (i) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni della Banca, rilevati nel periodo che decorre dalla Data di Assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente (ii) ed il prezzo minimo di Euro 0,22 per azione, non è possibile escludere che le Opzioni siano assegnate ai Beneficiari a prezzi di esercizio diversi.

## **2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano**

### **2.1 e 2.1.1. obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani.**

Gli obiettivi sottostanti la proposta di adozione del Piano sono riconducibili a due filoni principali:

- da una parte si vuole dotare Banca Profilo di un forte strumento di attrazione e fidelizzazione dei talenti volto a focalizzarne l'impegno al raggiungimento di obiettivi strategici;
- dall'altra si vuole consentire al *management* e ai dipendenti di partecipare ai risultati della Banca e delle sue controllate contribuendo così a rafforzare il processo di creazione di valore.

A tal fine il Piano si sviluppa su un congruo lasso temporale che deve intercorrere fra il momento dell'assegnazione delle opzioni e la data di esercizio delle stesse. L'entità delle Opzioni da assegnare a ciascuno dei Destinatari sarà stabilita per l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni; per tutti gli altri Destinatari sarà stabilita da parte dell'Amministratore Delegato, previo confronto con i vertici delle società controllate per quanto riguarda i dipendenti di queste ultime. In ogni caso il rapporto tra il compenso basato su strumenti finanziari di medio/lungo termine e il compenso variabile di breve termine nonché la componente fissa sono regolati sulla base di un *pay mix* ben definito per i vari ruoli aziendali con un minimo del 10% del *pay mix* per la componente di medio/lungo periodo per i dipendenti della Struttura Operativa a un massimo del 30% per l'Amministratore Delegato.

### **2.2 e 2.2.1 variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari.**

L'attuazione del Piano, in termini di effettiva esercitabilità delle Opzioni attribuite ai Destinatari, è subordinata- come specificato al successivo punto 4.5 – al conseguimento di obiettivi di performance di natura economica e/o finanziaria su base annuale.

Le condizioni di esercizio sono applicabili alla totalità dei Destinatari del Piano e quindi non risultano condizioni differenziate o particolari per le diverse categorie ricomprese tra i Destinatari.

Il Consiglio di Amministrazione determina nell'ambito dell'annuale processo di valutazione delle performance l'eventuale numero di Stock Option da assegnare all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale sulla base del raggiungimento dei risultati della Banca, al raggiungimento degli obiettivi di Piano e nel rispetto del *pay mix* indicato nella Politica di Remunerazione 2010.

Per quanto concerne i dipendenti della Banca, i Beneficiari delle opzioni sono individuati dall'Amministratore Delegato, nell'ambito dei processi periodici di valutazione delle risorse

umane sulla base del raggiungimento dei risultati della Banca e del raggiungimento degli obiettivi individuali e, in casi eccezionali in fase di assunzione, fra:

- i Top Performer, dipendenti che hanno superato nel periodo di riferimento gli obiettivi quali/quantitativi assegnati;
- i Talenti Chiave, intesi come quelle risorse che presentano un forte potenziale di crescita professionale i) per le particolari competenze distintive, fondamentali per la realizzazione della strategia complessiva, ii) per le eccellenti performance realizzate consistenti nel tempo, iii) per le capacità di leadership, iv) per la flessibilità dimostrata;
- le risorse che rappresentano una criticità per un'eventuale loro sostituzione (retention);
- le risorse che hanno un impatto strategico sui risultati di business;
- le risorse che hanno accettato un nuovo ruolo caratterizzato da significative responsabilità.

Il numero delle opzioni spettanti ai singoli Beneficiari è determinato valutando l'effettiva capacità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sulla base della propria esperienza e della funzione ricoperta in ambito aziendale e comunque nel rispetto del pay mix indicato *infra*.

### **2.3 e 2.3.1. elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione**

Il numero di Opzioni spettante ai singoli Beneficiari sarà determinato valutando l'effettiva capacità di ciascuno di incidere concretamente sul conseguimento dei risultati, sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società e del Gruppo, sulla base della propria esperienza e competenza e della funzione ricoperta in ambito aziendale. I *Top Performer* e i Talenti Chiave avranno diritto a un massimo di 2.000.000 *Stock Option* per persona nel triennio di assegnazione. Le risorse critiche, quelle con impatto strategico e quelle che avranno accettato di ricoprire un nuovo ruolo avranno diritto a un massimo di 500.000 *Stock Option* per persona nel triennio di assegnazione.

Eventuali sforamenti rispetto ai limiti sopra indicati, richiederanno l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

### **2.4 ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i**

**predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile;**

Non applicabile in quanto il Piano si basa solo sulle Azioni, come definite.

**2.5 valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani;**

Non risultano significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che abbiano inciso sulla definizione del Piano. L'esercizio delle Opzioni comporta che le Azioni rientrino nella disponibilità giuridica del Beneficiario. Pertanto, la disciplina fiscale applicabile è quella vigente alla data di esercizio del diritto di Opzione da parte di quest'ultimo.

La disciplina fiscale vigente prevede che l'eventuale differenza positiva tra il valore delle Azioni al momento dell'esercizio del diritto di Opzione e il prezzo di sottoscrizione di cui al precedente articolo 5 (i.e. compenso in natura), concorre integralmente alla determinazione del reddito di lavoro dipendente del Beneficiario, ai sensi dell'art. 51, comma 1 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (TUIR), con l'applicazione della ritenuta a titolo d'acconto di cui all'art. 23 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600.

L'eventuale plusvalenza derivante dalla successiva cessione delle Azioni ricevute sarà assoggettata a tassazione quale *capital gain*, ai sensi dell'articolo 68, comma 6 del TUIR, con aliquota del 12,50 per cento. Al riguardo, si evidenzia che ai fini della determinazione della plusvalenza imponibile, deve essere assunto nel costo d'acquisto delle Azioni il valore assoggettato a tassazione quale reddito di lavoro dipendente. L'eventuale minusvalenza realizzata, determinata secondo i medesimi criteri applicabili per le plusvalenze, è compensabile con plusvalenze della stessa natura nell'ambito del regime del risparmio amministrato ovvero della dichiarazione.

**2.6 eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.**

Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

**3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti**

**3.1 ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano;**

La proposta del Consiglio per l'Assemblea è quella di conferire delega al Consiglio stesso i) per l'attuazione del Piano, determinando tempi, modi, caratteristiche e ogni altra condizione del Piano,

approvando il Regolamento del Piano e fissando il prezzo di esercizio in conformità ed in attuazione di quanto previsto dalla delibera assembleare e nel Documento Informativo ii) per l'amministrazione del Piano, iii) per apportare al Piano quelle eventuali modifiche od integrazioni eventualmente richieste dalle Autorità di Vigilanza, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato in carica *pro tempore* limitatamente all'attuazione del Piano in relazione ai destinatari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale della Banca e per l'amministrazione/gestione del Piano.

### **3.2 indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzioni e competenza;**

La proposta di delibera per l'Assemblea Ordinaria attribuisce al Consiglio la responsabilità dell'amministrazione del Piano, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato.

### **3.3 eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base;**

Il Consiglio in esecuzione della delibera assembleare che lo delega all'attuazione del Piano potrà prevedere modalità e condizioni di revisione del Piano.

### **3.4 descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani.**

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita ai Beneficiari di Opzioni valide per la sottoscrizione di Azioni di nuova emissione nel rapporto di numero 1 Azione per ogni numero 1 Opzione esercitata. Il numero complessivo massimo di Opzioni e, conseguentemente, di Azioni da assegnare ai Beneficiari è pari a 25.000.000 di pezzi.

Ai fini dell'esecuzione del Piano, il Consiglio ha convocato l'Assemblea Straordinaria chiamata, *inter alia*, a deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale, in forma scindibile, per massimi Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione, anche in più *tranches*, di massime numero 25 milioni nuove azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A. prive del valore nominale, con l'esclusione del diritto di opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, secondo periodo del codice civile e dell'articolo 134 del D.lgs 58/98 (il "TUF"), da riservare in sottoscrizione ai Beneficiari del Piano entro il termine ultimo del 31 maggio 2016.

Piani rilevanti

**3.5 ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.**

Il Piano proposto prevede sia dato mandato al Consiglio per l'attuazione del Piano e, dunque, ai fini dell'individuazione dei Beneficiari delle Opzioni, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato per l'attuazione del Piano limitatamente ai destinatari diversi dall'Amministratore Delegato stesso e dal Direttore Generale e, dunque, per la loro individuazione.

Compete altresì al Consiglio di Amministrazione l'individuazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni, del quantitativo di Opzioni da attribuire all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale, nel rispetto dei criteri generali fissati dall'Assemblea e dalla Politica di Remunerazione della Banca. Tali determinazioni avverranno nel rispetto della disciplina codicistica in materia di interesse dell'amministratore, delle disposizioni sulle obbligazioni degli esponenti aziendali di cui all'articolo 136 del D.lgs 385/93 (TUB) e delle procedure in materia di operazioni con parti correlate.

**3.6 data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.**

Il Consiglio ha approvato il Piano in via definitiva, da ultimo, in data 9 aprile 2010. Nella precedente riunione del 16.12.2009 ha esaminato le linee guida del Piano e, nella seduta del 21.01.2010 il Consiglio ha approvato la Politica di Remunerazione della Banca, di cui il Piano è parte integrante. Nel processo di definizione della proposta di Piano per l'Assemblea, il Consiglio ha tenuto conto delle considerazioni e delle indicazioni del Comitato Remunerazioni, riunitosi nelle date del 16.12.2009 e del 21.01.2010.

**3.7 data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato remunerazione.**

Non applicabile, in quanto, alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea Ordinaria.

**3.8 prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati.**

Non applicabile, in quanto, alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea Ordinaria.

**3.9 nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:**

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e**
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art.114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui informazioni siano:**
  - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero**
  - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato.**

Il Piano proposto prevede che sia riservata al Consiglio la facoltà di sospendere, in determinati periodi dell'anno, l'esercizio delle Opzioni da parte del Beneficiario, qualora ciò corrisponda all'interesse della Società e/o appaia anche solo opportuno in relazione ad esigenze di tutela del mercato. Ogni sospensione non potrà comunque superare un termine massimo di tre mesi. Ai Beneficiari dovranno essere comunicati in tempo utile e con modalità atte a garantire la ricezione della comunicazione da parte del Beneficiario stesso: i) la data di inizio del periodo di sospensione, ii) la durata del periodo di sospensione e iii) il ripristino della facoltà di esercizio delle Opzioni.

#### **4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti**

##### **4.1 descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari;**

Il Piano proposto per l'adozione ha ad oggetto l'assegnazione gratuita di Opzioni che conferiscono ai Beneficiari il diritto di sottoscrivere, a fronte del pagamento del Prezzo di Esercizio, Azioni nel/i Periodo/i di Esercizio indicato/i nella lettera di assegnazione delle Opzioni stesse.

##### **4.2 e 4.3 indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti e termine del piano.**

L'assegnazione delle Opzioni avverrà, in una o più *tranches*, nel periodo compreso tra la data di approvazione del Regolamento del Piano da parte del Consiglio ed il 31 maggio 2013.

Le Opzioni – che potranno anche essere esercitate per quantitativi inferiori a quello attribuito – diventeranno esercitabili:

- per il 25% delle Opzioni assegnate, dopo due anni dalla Data di Assegnazione, nei Periodi di Esercizio indicati nella lettera di assegnazione delle Opzioni (la “Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale”);

e

- per il restante 75% delle Opzioni assegnate, ovvero per il 100% delle Opzioni assegnate, in caso il Beneficiario non si sia avvalso ovvero non sia decaduto dalla Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale, dopo il terzo anno dalla Data di Assegnazione (il “*Vesting Period*”).

L’ultima data utile per l’esercizio è il 31 maggio 2016 corrispondente alla data ultima per l’emissione delle azioni dell’aumento di capitale al servizio del Piano proposto all’Assemblea Straordinaria.

#### **4.4 il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.**

Al riguardo si rimanda al precedente punto 2.3.

#### **4.5 modalità e clausole di attuazioni del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.**

Per quanto concerne le clausole e le modalità di attuazione del Piano, si rinvia a quanto previsto nei singoli punti del presente Documento Informativo. In particolare, con riferimento alle condizioni cui è subordinata l’assegnazione delle Opzioni si rimanda a quanto indicato ai precedenti punti 2.1 e 2.2.1., 2.3. e 2.3.1.

Il Piano prevede che, in esecuzione della delibera assembleare che lo delega all’attuazione del Piano medesimo, il Consiglio valuti ipotesi di decadenza dei Beneficiari dalla Facoltà di Esercizio Anticipato Parziale, in funzione dell’andamento consolidato della Banca.

Il Piano prevede che, in caso di Offerta Pubblica di Acquisto e/o di Offerta Pubblica di Scambio ostile, ai sensi del D.lgs 58/98 e sue successive modifiche ed integrazioni, aventi ad oggetto le azioni di Banca Profilo S.p.A., ovvero in caso di mutamento del controllo azionario della Banca, sia riservata al Consiglio, nell’ambito dell’attuazione del Piano, la facoltà di decidere l’immediata esercitabilità delle Opzioni, anche se le relative scadenze non si fossero ancora verificate, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare applicabile e fermo restando il termine ultimo per il loro esercizio.

**4.6 indicazioni di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.**

Il Piano proposto all'Assemblea Ordinaria per l'adozione, prevede che le Opzioni siano attribuite ai Beneficiari a titolo personale e che non possano essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo, in quanto offerte dalla Società *intuitu personae* al Beneficiario.

Le Opzioni non potranno essere date in pegno od essere oggetto di altri atti di disposizione, sia a titolo gratuito, sia oneroso, per effetto di legge o altrimenti; non potranno inoltre essere oggetto di atti di disposizione o di provvedimenti cautelari da parte di terzi, pena l'immediata decadenza per il Beneficiario da tutti i diritti che siano stati attribuiti in base al Piano.

Le Azioni rivenienti dall'esercizio delle Opzioni saranno liberamente disponibili da parte del Beneficiario.

**4.7 descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.**

Non sono previste condizioni risolutive nel caso in cui il Beneficiario effettui operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare il divieto di vendita delle Opzioni assegnate.

**4.8 descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.**

In caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato (il "Rapporto di Lavoro"), si avranno diversi effetti a seconda della motivazione e della causa sottostante l'interruzione del Rapporto di Lavoro e a seconda del momento in cui interviene la cessazione.

**i) Dimissioni e Licenziamento**

Qualora il Rapporto di Lavoro cessi per decisione del Beneficiario ovvero sia interrotto dalla Società per qualsiasi motivo o causa, il Beneficiario decadrà automaticamente dalle Opzioni non ancora esercitate e dal Piano, senza alcun diritto ad indennizzi o risarcimenti di sorta per le Opzioni attribuite e non esercitate.

**ii) Cessazione per pensionamento, decesso, invalidità permanente, malattia**

Qualora il Rapporto di Lavoro termini per a) pensionamento, anche anticipato, del Beneficiario ovvero b) per la causa di morte ovvero c) per la causa di invalidità permanente

del Beneficiario o malattia che determini l'impossibilità dello svolgimento delle funzioni inerenti la posizione lavorativa, le Opzioni diverranno immediatamente esercitabili dal Beneficiario – nei casi a) e c) - ovvero dagli eredi – nel caso b) – a partire dal primo Periodo di Esercizio utile per un periodo massimo di un anno, senza alcun diritto ad indennizzi o risarcimenti di sorta per le Opzioni esercitabili e non esercitate.

### **iii) Cessazione per mutuo consenso**

Qualora il Rapporto di Lavoro con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale cessi per decisione consensuale delle Parti, il Consiglio di Amministrazione determinerà di volta in volta, sentito in proposito il Comitato Remunerazioni, il regime applicabile alle Opzioni.

Qualora il Rapporto di Lavoro con uno o più dei restanti Beneficiari delle Opzioni cessi per decisione consensuale delle Parti, l'Amministratore Delegato determinerà di volta in volta il regime applicabile alle Opzioni.

### **4.9 indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.**

Al riguardo si rimanda a quanto in precedenza illustrato al punto 4.6 in relazione alla decadenza dalle Opzioni in caso di trasferimento, di pegno ovvero di altri atti di disposizione delle stesse. Non sussistono altre cause di annullamento del Piano.

### **4.10 motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso p destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.**

Non è previsto un diritto di riscatto delle Azioni da parte della Società.

### **4.11 eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile.**

Non è prevista la concessione di prestiti o di altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni ai sensi dell'articolo 2358, comma 3 del codice civile.

### **4.12 indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascun strumento del piano.**

Alla data del presente Documento Informativo, il Piano non è ancora stato approvato dall'Assemblea Ordinaria.

**4.13 indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.**

L'aumento di capitale da riservare in sottoscrizione ai dipendenti della Banca e delle sue controllate ammonta a massimi Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione, anche in più *tranches*, non oltre il termine ultimo del 31 maggio 2016, di massime numero 25 milioni di nuove azioni ordinarie della Banca prive del valore nominale. Per quanto riguarda l'effetto diluitivo dell'operazione sui pacchetti azionari si rimanda alla tabella nel seguito riportata:

Nr. di azioni in circolazione alla data del 09.04.2010	677.089.120
Nr. massimo di azioni offerte in sottoscrizione ai dipendenti	25.000.000
Diluizione massima	3,56%

**4.14 eventuali limiti previsti del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.**

Non sono previsti limiti del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

**4.15 nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.**

Non applicabile, in quanto le Azioni sono ammesse alla negoziazione sul MTA.

**4.16 numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.**

Ciascuna Opzione attribuita dà diritto all'acquisto di una Azione.

**4.17 scadenza delle opzioni.**

Con riferimento a ciascuna assegnazione, le Opzioni saranno esercitabili ai sensi di quanto previsto nella lettera di assegnazione, entro i successivi 2 anni dal momento in cui le Opzioni divengono esercitabili entro il termine ultimo per l'esercizio fissato nel 31 maggio 2016.

Le Opzioni non esercitate nei periodi di esercizio nei 2 anni successivi al momento in cui le Opzioni divengono esercitabili entro il Termine Ultimo di Esercizio, si riterranno caducate e prive di effetto.

Con riguardo più in generale ai tempi del Piano si rimanda a quanto riportato nel precedente punto 4.2.

**4.18 modalità, tempistica e clausole di esercizio.**

Le Opzioni avranno una modalità di esercizio “europea”. Per le informazioni sui tempi di esercizio si rinvia al precedente punto 4.2.

**4.19 prezzo di esercizio dell’opzione ovvero le modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:**

- a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. *fair market value*) e
- b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio.

Ciascuna Opzione attribuisce al Beneficiario il diritto di sottoscrivere 1 (una) azione ordinaria della Banca ad un prezzo unitario di esercizio pari al maggiore tra i) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Banca, rilevati nel periodo che decorre dalla Data di Assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente e ii) il prezzo minimo di Euro 0,22 per azione (il “Prezzo”).

Il Prezzo sarà determinato all’atto di ciascuna assegnazione in attuazione dei criteri illustrati.

**4.20 nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza**

Non applicabile.

**4.21 criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra i vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.**

Non applicabile, in quanto non sono previsti criteri differenziati di determinazione del prezzo in funzione dei Beneficiari.

**4.22 nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.**

Non applicabile, in quanto le Azioni sono ammesse alla negoziazione sul MTA.

**4.23 criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).**

In caso di frazionamenti o raggruppamenti di azioni, conversione di obbligazioni convertibili in azioni, esclusione delle Azioni della Società dalla quotazione ufficiale sul MTA, di aumenti del capitale, modifiche legislative o regolamentari o altri eventi suscettibili di influire sulle Opzioni, sulle Azioni o, più in generale, sul Piano, il Consiglio di Amministrazione della Società, in attuazione del Piano stesso ai sensi della delibera assembleare, potrà apportare al Regolamento le modificazioni e/o integrazioni che saranno ritenute necessarie od opportune per mantenere quanto più possibile invariati i contenuti essenziali del Piano stesso.

**4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:**

- a) in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;**
- b) la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.**

La Tabella allegata allo Schema 7 dell'allegato 3 A del regolamento Emittenti sarà fornita al momento dell'assegnazione delle Opzioni e, di volta in volta aggiornata, nella fase di attuazione del Piano ai sensi dell'articolo 84-bis comma 5 lett. a) del Regolamento Emittenti.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

f.to Matteo Arpe

Milano, 9 aprile 2010.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI  
 Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento n. 11971/1999

Data: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

Nominativo o categoria (1)	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle opzioni (es. <i>stock grant</i> )						
		<b>Sezione 1</b> Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari (8)						
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento (13)	Numero strumenti assegnati da parte dell'organo competente (10)	Data assegnazione da parte dell'organo competente (11)	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Termine della restrizione di vendita degli strumenti
(2)								
Note								
(3)								

Note								
(4)								
Note								
(5)								
Note								
(6)								
Note								
(7)								
Note								

Nominativo o categoria  (1)	Qualifica  (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle opzioni (es. <i>stock grant</i> )						
		<b>Sezione 2</b>						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: <input type="checkbox"/> del c.d.a. di proposta per l'assemblea <input type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea (9)						
		Data della relativa delibera assembleare	Descrizione strumento  (13)	Numero strumenti finanziari assegnati per ogni soggetto o categoria da parte del c.d.a. o dell'organo competente  (10)	Data della assegnazione da parte del c.d.a. o dell'organo competente  (11)	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Termine della restrizione di vendita degli strumenti
(2)								
Note								
(3)								

Note								
(4)								
Note								
(5)								
Note								
(6)								
Note								
(7)								
Note								

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI  
 Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Nominativo o categoria  (1)	Qualifica  (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 2							
		Opzioni (option grant)							
		<u>Sezione 1</u> Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari (8)							
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento  (13)	Numero di strumenti finanziari sottostanti le opzioni assegnate ma non esercitabili  (10) (12)	Numero di strumenti finanziari sottostanti le opzioni esercitabili ma non esercitate  (10)	Data di assegnazione da parte dell'organo competente c.d.a.	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato degli strumenti finanziari sottostanti alla data di assegnazione	Scadenza opzione
(2)									
Note									

(3)								
Note								
(4)								
Note								
(5)								
Note								
(6)								
Note								
(7)								
Note								

Nominativo o categoria  (1)	Qualifica  (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 2						
		Opzioni (option grant)						
		<p style="text-align: center;"><b><u>Sezione 2</u></b></p> <p style="text-align: center;">Opzioni di nuova assegnazione in base alla decisione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> del c.d.a. di proposta per l'assemblea</li> <li><input type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea</li> </ul> <p style="text-align: center;">(9)</p>						
		Data delibera assembleare	Descrizione strumento  (13)	Numero di strumenti finanziari sottostanti le opzioni assegnate per ogni soggetto o categoria	Data di assegnazione da parte del c.d.a. o dell'organo competente  (11)	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato strumenti finanziari alla data di assegnazione	Scadenza opzione
(2)								
Note								

(3)								
Note								
(4)								
Note								
(5)								
Note								
(6)								
Note								
(7)								
Note								

**Quarto Punto all'ordine del giorno - Informativa all'Assemblea sulle caratteristiche della politica di remunerazione adottata dalla Banca, la sua attuazione e la conformità della stessa al contesto normativo.**

Signori Azionisti,

in tema di remunerazioni, le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 4 marzo 2008, come successivamente integrate con i Chiarimenti del 19 febbraio 2009 e, da ultimo, con nota del 28 ottobre 2009 prevedono: i) l'approvazione preventiva in assemblea delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri, dei dipendenti e dei collaboratori, ii) un'informativa *ex post* all'assemblea di tipo prevalentemente quantitativo sull'attuazione delle politiche remunerative e iii) un'informativa annuale all'assemblea sugli esiti della verifica condotta dalla funzione di revisione interna sulle modalità attraverso le quali è assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo.

L'assemblea ordinaria della banca del 8 giugno 2009, come richiesto dalla normativa di vigilanza, ha approvato le politiche di remunerazione del Gruppo bancario Banca Profilo. All'epoca, infatti, la Banca era la capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario.

In esito all'ingresso nel capitale e nella gestione della Banca, a luglio 2009, del fondo Sator Private Equity Fund "A" L.P. attraverso la controllata Arepo BP S.p.A., attuale capogruppo del Gruppo bancario Banca Profilo, è stata attuata una profonda revisione degli assetti e delle politiche di *governance*. In tale ambito, le politiche retributive della Banca sono state riviste al fine i) di renderle coerenti con il nuovo modello di *business* descritto nel Piano triennale 2010 – 2012, incentrato sul *Private Banking* e ii) di recepire i principi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla richiamata nota della Banca d'Italia del 28 ottobre 2009.

L'assemblea annuale è l'occasione per illustrare la nuova politica di remunerazione di Banca Profilo, per informare gli azionisti sull'attuazione della politica retributiva approvata

dall'assemblea a giugno 2009 e per rendere note le valutazioni della funzione di Internal Audit.

**i) Illustrazione della politica retributiva di Banca Profilo S.p.A. per il 2010**

La politica di remunerazione della Banca si basa sul concetto di “remunerazione globale” poiché include componenti fisse quali lo stipendio e i *benefit*, e componenti variabili composte da incentivi a breve termine (*bonus* annuale) e da incentivi di medio-lungo termine (*bonus* differiti e *stock option*).

*Iter nell'elaborazione delle politiche di remunerazione*

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento il processo di elaborazione della politica di remunerazione è così articolato:

- definizione della politica di remunerazione da parte della Funzione Risorse Umane con il supporto delle Funzioni Pianificazione e Controllo e *Risk Management* e proposta all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale;
- validazione della politica di remunerazione da parte delle Funzioni *Compliance* e *Internal Audit*;
- esame della politica di remunerazione da parte del Comitato Remunerazioni, che ne valuta la coerenza con i principi e gli *standard* sanciti dalla normativa e che fornisce indicazioni al Consiglio di Amministrazione;
- esame ed approvazione della politica di remunerazione da parte del Consiglio di Amministrazione, che la sottopone all'Assemblea ordinaria unitamente ad un'informativa quantitativa a consuntivo;
- adozione/revisione periodica della politica di remunerazione da parte dell'Assemblea che approva altresì i piani basati su strumenti finanziari e il *bonus* spettante agli Amministratori esecutivi;
- attuazione della politica di remunerazione adottata da parte del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ciascuno per il proprio ambito di competenza;

- verifica almeno annuale da parte della funzione *Internal Audit* delle modalità attraverso le quali è assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. Gli esiti della verifica sono illustrati all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione.

#### *Politica retributiva*

I meccanismi attraverso i quali la Banca intende determinare i livelli retributivi e i compensi sono coerenti con i comportamenti che vuole incentivare. In particolare, nell'ambito della politica di retribuzione che la Banca si è data:

- l'equilibrio complessivo è dato dal bilanciamento di componenti fisse e variabili sia di breve che di medio-lungo periodo secondo un *pay mix* differenziato in funzione della posizione ricoperta;
- la retribuzione è collegata alla *performance* sostenibile nel tempo, allineando il livello degli incentivi ai risultati di profittabilità del *Business* ponderata per il rischio, ove calcolabile o rilevante, ed assicurando coerenza tra i sistemi incentivanti ed i meccanismi di rilevazione delle *performance*;
- sono individuate casistiche che condizionano l'erogazione dei *bonus* alla *performance* di Gruppo, della Banca, e, ove possibile, dell'Area e Funzione di appartenenza;
- la Banca privilegia una visione della *performance* di medio-lungo periodo;
- la Banca premia l'assunzione bilanciata di rischio, disincentivando l'assunzione di rischi eccedenti i limiti predefiniti e non coerenti con le strategie aziendali;
- la Banca colloca la soddisfazione del cliente, sia "interno" sia "esterno", al centro degli obiettivi qualitativi aziendali.

Gli obiettivi generali e le linee guida perseguite attraverso la politica retributiva rispondono pertanto a criteri di:

- meritocrazia, garantendo un forte collegamento con la prestazione fornita ed il potenziale manageriale futuro attraverso la valutazione oggettiva e trasparente delle *performance* individuali e la loro valorizzazione;
- sostenibilità, riconducendo gli oneri retributivi entro valori compatibili con l'equilibrio economico dell'azienda.

La Banca non ha ad oggi contrattualizzato con i propri dipendenti né con l'Amministratore Delegato e gli altri Amministratori esecutivi clausole che assicurino agli stessi compensi in caso di cessazione del rapporto di lavoro (cd. paracadute).

#### *Componente Fissa della retribuzione*

La componente fissa remunera le competenze manageriali e tecniche dei dipendenti, ricercando un livello che garantisca la continuità manageriale e la competitività sul mercato. Inoltre, la rilevanza della componente fissa all'interno del pacchetto complessivo è di per sé adeguata in modo tale da ridurre il rischio di comportamenti eccessivamente speculativi focalizzati sui risultati di breve termine.

La retribuzione fissa, composta dallo stipendio e dai *benefit* viene adeguata, oltre che per effetto dei rinnovi contrattuali, attraverso incrementi retributivi meritocratici. Queste leve sono adottate in modo selettivo per premiare le risorse che sviluppano le competenze, aumentano le responsabilità e dimostrano capacità di replicare importanti risultati nel tempo. In via di principio la Banca punta ad attestarsi su livelli mediamente in linea con la prassi di mercato pur mantenendo coerenza interna.

#### *Componente variabile della retribuzione*

Attraverso le componenti variabili di breve termine (*bonus* annuale) e le componenti variabili di medio-lungo termine (quali *bonus* differiti e piani di *stock option*) si persegue la differenziazione meritocratica, stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati dimostrati nel breve e lungo termine.

#### *Parametri utilizzati per il calcolo del bonus*

Tutti i dipendenti di Banca Profilo sono inclusi nel nuovo processo di valutazione delle *performance*. La prima fase del processo consiste nella definizione ogni anno degli obiettivi quantitativi e/o qualitativi. Tali obiettivi saranno misurati a fine anno per determinare in maniera oggettiva e trasparente il grado di raggiungimento degli stessi e definire la valutazione delle *performance* di ciascun dipendente della Banca. Gli obiettivi qualitativi si applicano alla totalità dei dipendenti mentre gli obiettivi quantitativi si applicano a un numero limitato di Aree (in particolare *Private Banking* e Finanza) e generalmente ai

Responsabili di Area/Funzione/Unità Organizzativa, per i quali risulti possibile la determinazione di tali obiettivi.

Relativamente agli obiettivi quantitativi, i principali parametri sui quali la Banca ritiene di poter misurare i dipendenti sono:

- la redditività, anche in termini di capacità di mantenere e diversificare le fonti di reddito per la Banca attraverso la selezione delle offerte maggiormente adeguate ai clienti;
- la crescita, intesa in termini di aumento della raccolta netta o dei volumi di intermediazione;
- i costi direttamente imputabili alla struttura di appartenenza del Responsabile;
- il ritorno corretto per il rischio, dove la performance conseguita sarà parametrata per i rischi assunti, ove calcolabili e rilevanti, ed alla liquidità utilizzata, con applicazione di un fattore di ponderazione della performance teso a disincentivare l'eccessiva assunzione di rischi e l'eccessivo utilizzo di liquidità e assorbimento patrimoniale.

Relativamente agli obiettivi qualitativi, tra i principali parametri che la Banca utilizza per la valutazione dei dipendenti vi sono:

- la soddisfazione del cliente esterno/interno;
- la gestione dei rischi operativi (intesi come la conformità al contesto normativo esterno e alle procedure interne);
- la condivisione delle *best practice* con i colleghi;
- l'allineamento concettuale e operativo al modello di business definito dalla Banca;
- l'innovazione.

In aggiunta a ciò e limitatamente ai Responsabili di risorse, la Banca prevede di includere obiettivi relativamente alla:

- gestione delle risorse umane inteso come capacità di gestirne lo sviluppo professionale e la crescita all'interno del Gruppo;
- leadership.

#### *Condizioni per l'erogazione del bonus*

Il *bonus* è, da un lato, strettamente collegato agli effettivi risultati del Gruppo e aziendali e, dall'altro, alla valutazione della *performance* dei dipendenti.

Nella determinazione della componente variabile del singolo sarà tenuto conto dell'eventuale erogazione di sanzioni disciplinari e del livello di gravità dei comportamenti sanzionati, con la possibilità di discostarsi dalle politiche remunerative fino ad azzerare la parte variabile nei casi più gravi.

Il *bonus pool* è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, coadiuvato dalla funzione Risorse Umane della Banca.

Per tutti i dipendenti la condizione per ricevere il pagamento del *bonus* sarà che alla data di erogazione il rapporto di lavoro non sia cessato per qualsiasi motivo o causa e che non sia iniziato il periodo di preavviso.

#### *Stock Option*

In materia di piani basati su strumenti finanziari, si rimanda all'informativa sul Piano di Stock Option maggio 2010 – maggio 2016, sottoposta all'attenzione dell'Assemblea ordinaria, nell'ambito del precedente punto all'ordine del giorno.

#### *Informazioni sulla retribuzione per ruolo e funzioni*

##### Componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso annuale per i membri del Consiglio di Amministrazione viene determinato in occasione della nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile. L'Assemblea determina anche il compenso annuo aggiuntivo a favore degli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'articolo 2389 terzo comma del codice civile; considerando che ove l'Assemblea non vi abbia provveduto, provvede il Consiglio.

In particolare, l'Assemblea del 9 giugno u.s. ha determinato il compenso complessivo lordo annuale o, in proporzione, per frazione d'anno in favore del Consiglio di Amministrazione, per ciascun esercizio di durata nella carica, comprensivo degli emolumenti spettanti agli

amministratori investiti di particolari cariche, delegando il Consiglio alla ripartizione del suddetto compenso tra i suoi componenti.

In esecuzione della richiamata delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione in data 11 giugno u.s., sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha provveduto alla detta ripartizione.

Inoltre è stato istituito un Comitato Remunerazioni composto da tre membri appartenenti al Consiglio di Amministrazione che in aggiunta al compenso spettante per la carica ricoperta in quest'ultimo, riceveranno un compenso annuo lordo pari a Euro 5.000 per ciascun anno di durata nella carica.

Si precisa che non sono previsti legami tra la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione non esecutivi con i risultati economici conseguiti dalla Banca.

#### Amministratore Delegato

La determinazione del compenso spettante all'Amministratore Delegato è di competenza del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, sentito il Comitato Remunerazioni.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e di Piano.

Il *bonus* è collegato al raggiungimento di un *mix* di :

- risultati quantitativi, legati ai principali indicatori della Banca (quali ad esempio: margine di redditività, struttura dei costi, dati di raccolta), definiti annualmente, in coerenza con il Piano triennale;
- risultati qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla soddisfazione dei clienti, alla reputazione della Banca sul Mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Gli incentivi di medio-lungo termine collegati ad obiettivi di Piano spettanti all'Amministratore Delegato possono essere assegnati anche nella forma di piani di *stock option* e di *bonus* differiti.

In conseguenza della filosofia di remunerazione enunciata sopra, il *pay mix* si articola secondo il seguente schema:

- componente fissa 30%

- componente variabile di breve 40%
- componente variabile di medio/lungo 30%.

In caso di superamento degli obiettivi quali/quantitativi, il *bonus* non potrà comunque essere superiore a un *cap* pari a tre volte la retribuzione annua lorda. Qualora il *bonus* superi una volta e mezza la retribuzione annua lorda, l'eccedenza sarà erogata su più anni (*bonus* differito).

#### Direttore Generale

La determinazione del compenso spettante al Direttore Generale, che, nell'attuale struttura organizzativa aziendale, si configura quale unico Dirigente apicale, è attribuita al Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Comitato Remunerazioni.

La retribuzione del Direttore Generale si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile, collegato al grado di raggiungimento degli obiettivi operativi annuali e di Piano.

Il *bonus* è collegato al raggiungimento di un *mix* di :

- risultati quantitativi legati ai principali indicatori della Banca (quali ad esempio: margine di redditività, struttura dei costi, dati di raccolta), definiti annualmente, in coerenza con il Piano triennale;
- risultati qualitativi collegati, tra gli altri, alla gestione dei rischi, alla reputazione della Banca sul Mercato, alla valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane e al miglioramento dell'operatività della Banca.

Gli incentivi di lungo termine collegati ad obiettivi di Piano spettanti al Direttore Generale possono essere assegnati eventualmente anche nella forma di piani di *stock option* e di *bonus* differiti.

In conseguenza della filosofia di remunerazione enunciata sopra, il *pay mix* si articola secondo il seguente schema:

- componente fissa 35%
- componente variabile di breve 40%
- componente variabile di medio/lungo 25%.

In caso di superamento degli obiettivi quali/quantitativi, il *bonus* non potrà comunque essere superiore a un *cap* pari a tre volte la retribuzione annua lorda, e comunque

subordinatamente a delibera favorevole dell'Assemblea. Qualora il *bonus* superi una volta e mezza la retribuzione annua lorda, l'eccedenza sarà erogata su più anni (*bonus* differito).

#### Responsabili delle funzioni di controllo

La remunerazione dei Responsabili delle funzioni di controllo (*Internal Audit, Compliance e Risk Management*) e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. Nella valutazione delle relative *performance*, onde evitare effetti distorsivi per la sana e prudente gestione del rischio, saranno considerati obiettivi qualitativi specifici dell'area di appartenenza. Per questi ruoli non sono contemplati *bonus* collegati ai risultati economici. Il *pay mix* è coerente con quanto di seguito specificato per la Struttura Operativa.

#### Aree di business

La remunerazione dei dipendenti delle aree di *business* si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile. La definizione del *bonus pool* varia in base all'Area di appartenenza. La distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi a monte definiti e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale. Coloro i quali nell'anno non avranno ricevuto valutazioni positive, non riceveranno *bonus*.

#### *Bonus Pool Area Finanza*

Il *pool* dell'Area Finanza viene calcolato come percentuale del margine lordo della singola struttura. Il margine lordo di struttura è dato dalla differenza tra i ricavi della struttura, sulla base dei dati elaborati dalla Funzione di Pianificazione e Controllo, e il costo della stessa, inteso generalmente come il costo aziendale complessivo delle risorse professionali addette alla struttura moltiplicato per un fattore di aggiustamento che tenga conto dei costi complessivi delle strutture (diretti e indiretti). La percentuale da utilizzare per il calcolo del *bonus* è proposta dall'Amministratore Delegato in base al grado di raggiungimento del *budget* da parte della singola struttura, dall'andamento complessivo dell'azienda e tenendo in considerazione il contesto di mercato tempo per tempo vigente.

L'indicatore di *performance* aggiustato per il rischio tiene in considerazione il *Value at Risk* (VaR) e gli obiettivi economici assegnati nel budget annuale.

In conseguenza della filosofia di remunerazione enunciata sopra, il *pay mix* si articola secondo il seguente schema:

- componente fissa 50%
- componente variabile di breve 30%
- componente variabile di medio/lungo 20%.

In caso di superamento degli obiettivi quali/quantitativi, il *bonus* non potrà comunque essere superiore a un *cap* pari a due volte e mezza la retribuzione annua lorda.

Per l'Area Finanza l'arco temporale di liquidazione del *bonus* è triennale e soggetto ad una ulteriore condizione. In questa prima fase di applicazione della politica remunerativa della Banca, il *bonus* sarà liquidato come segue: 50% il primo anno, 35% il secondo anno e 15% il terzo anno.

#### *Bonus Pool per il Private Banking*

Il *pool* dell'Area *Private Banking* con riferimento ai *Private Banker* viene calcolato come percentuale del margine lordo delle singole strutture. Il margine lordo di struttura è dato dalla differenza tra i ricavi della struttura, sulla base dei dati elaborati dalla Funzione di Pianificazione e Controllo, e il costo della stessa, inteso generalmente come il costo aziendale complessivo delle risorse professionali addette alla struttura moltiplicato per un fattore di aggiustamento che tenga conto dei costi complessivi delle strutture (diretti e indiretti).

Con riferimento invece ai Gestori dell'*Asset Management* il *pool* viene calcolato sulla base del raggiungimento degli obiettivi assegnati e in particolare in relazione alle *performance* dei prodotti gestiti

La percentuale da utilizzare per il calcolo del *bonus* è proposta dall'Amministratore Delegato in base al grado di raggiungimento del *budget* da parte della singola struttura, dell'andamento complessivo dell'azienda e tenendo in considerazione il contesto di mercato tempo per tempo vigente.

Nella determinazione della parte variabile della retribuzione dei *Private Banker* e dei Gestori, saranno penalizzati i comportamenti in grado di generare rischi operativi e

reputazionali per la Banca. A tale scopo, saranno presi in considerazione alcuni indicatori di rischio, così come rilevati dal sistema di monitoraggio dei rischi operativi della Banca o dalle Funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit* nell'ambito delle loro verifiche periodiche. A titolo puramente esemplificativo, saranno presi in considerazione indicatori quali: il numero e la rilevanza dei reclami ricevuti da parte della clientela, il numero di inadempimenti riscontrati negli obblighi contrattuali tra la Banca e il cliente e, più in generale, il mancato rispetto delle disposizioni normative esterne e interne in tema di correttezza e trasparenza nei confronti dei clienti.

In conseguenza della filosofia di remunerazione enunciata sopra, il *pay mix* si articola secondo il seguente schema:

- componente fissa 50%
- componente variabile di breve 30%
- componente variabile di medio/lungo 20%.

In caso di superamento degli obiettivi quali/quantitativi, il *bonus* non potrà comunque essere superiore a un *cap* pari a due volte la retribuzione annua lorda. Qualora la componente variabile superi una volta la retribuzione annua lorda, l'eccedenza sarà erogata su più anni e sarà riassorbibile (*bonus differito*).

#### *Remunerazione della Struttura Operativa*

La remunerazione dei dipendenti della Struttura Operativa (Funzioni delle Aree Operative e Funzioni di *Staff*) si compone di un compenso fisso e di un compenso variabile.

Il *bonus pool* delle strutture operative è determinato come massimo una volta la retribuzione annua lorda complessiva dei dipendenti delle stesse.

La distribuzione del *bonus* a ciascun dipendente dipende dalla valutazione delle *performance* rispetto agli obiettivi quali/quantitativi e dal ruolo/responsabilità dei singoli componenti la struttura secondo un modello proporzionale. Coloro i quali nell'anno non avranno ricevuto valutazioni positive, non riceveranno *bonus*.

In conseguenza della filosofia di remunerazione enunciata sopra, il *pay mix* si articola secondo il seguente schema:

- componente fissa 70%

- componente variabile di breve 20%
- componente variabile di medio/lungo 10%.

In caso di superamento degli obiettivi quali/quantitativi, il *bonus* non potrà comunque essere superiore a un *cap* pari a una volta la retribuzione annua lorda.

ii) **Attuazione della politica di remunerazione deliberata dall'Assemblea ordinaria della Banca in data 8 giugno 2009**

In considerazione del profondo processo di ristrutturazione e rilancio del Gruppo, è stato deciso di mantenere un approccio conservativo sia sul fronte della componente fissa sia sul fronte componente variabile. Gli interventi previsti si concentreranno su un numero contenuto di risorse individuate in base a criteri selettivi, differenziando fortemente tra le varie risorse anche grazie ad un processo di valutazione delle *performance* che coinvolgerà tutti i dipendenti.

*Componente fissa e variabile*

Di seguito si illustrano i dettagli della componente fissa e variabile disaggregati per ruoli e funzioni.

Per giungere alla definizione del monte *bonus* si è seguito un processo *bottom-up* sulla base dei risultati individuali e dei parametri e criteri definiti sia nelle linee guida della Politica di remunerazione sia contrattualmente per coloro che hanno specifici accordi in essere, sempre tenendo conto dei risultati del Gruppo e della Banca.

**Componenti il Consiglio di Amministrazione**

Conformemente a quanto determinato dall'Assemblea del 8 giugno 2009, ai componenti il Consiglio di Amministrazione è stata corrisposta la remunerazione fissa, secondo la ripartizione definita dal Consiglio di Amministrazione in data 11 giugno 2009. Tale compenso ammonta a 980.000 Euro su base annua (compresi gli oneri previdenziali a carico della Banca e gli accantonamenti al TFR per l'Amministratore Delegato) e risulta complessivamente in calo del 30% rispetto al 2008. Si precisa che gli stessi non sono stati destinatari di piani di incentivazione.

Con riferimento alla remunerazione degli Amministratori, quindi, si è confermata la volontà di non prevedere alcun legame con i risultati economici conseguiti dalla Banca.

#### **Amministratore Delegato e Direttore Generale**

Tenuto conto del profondo processo di ristrutturazione e di rilancio del Gruppo, non sono stati previsti *bonus* a valere sull'esercizio 2009 in favore dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

#### **Aree di Business**

##### **Area Private Banking**

Per la struttura commerciale, in coerenza con la Politica di remunerazione per il 2010, già nel corso del 2009 si è attuato un sistema basato sul calcolo del *bonus pool* come una percentuale del margine lordo risultante dalla differenza tra i ricavi attribuiti alla struttura presso la quale il dipendente è inquadrato e il costo della medesima struttura, inteso generalmente come il costo aziendale complessivo delle risorse professionali moltiplicato per un fattore di aggiustamento che tenga conto dei costi complessivi delle strutture (diretti e indiretti).

Per la struttura di *Asset Management* si è applicato il medesimo principio dove il *bonus pool* è definito come una percentuale del margine lordo risultante dalla differenza tra i ricavi attribuiti alla struttura (in prevalenza commissioni di *performance*) e il costo della medesima, inteso figurativamente come il costo aziendale complessivo relativo alle risorse professionali addette alla struttura.

Sulla base di tali criteri si è definito per l'Area un *bonus pool* massimo di 260.000 Euro che corrisponde al 6.7% delle retribuzioni annue lorde.

Non è stato necessario differire parte del *bonus* poiché in nessun caso veniva raggiunta la soglia di una volta la retribuzione annua lorda, prerequisite per l'erogazione dello stesso *bonus* su più anni.

##### **Area Finanza**

Analogamente all'Area *Private Banking*, si è partiti per l'Area Finanza, per la definizione del *bonus pool*, dal criterio già definito nella Politica di remunerazione approvata dal Consiglio

di Amministrazione a valere sul 2010. Nel dettaglio si considera quale algoritmo per la definizione del *bonus pool* una percentuale del margine lordo della singola struttura. Peraltro per il 2009, in considerazione della ristrutturazione dell'attività di Finanza della Banca, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha definito un *bonus pool* di massimo 250.000 Euro che corrisponde al 16,4% delle retribuzioni annue lorde dell'Area ed inferiore rispetto a quello derivante dall'applicazione dell'algoritmo. Non è stato necessario differire parte del *bonus* a seguito dei limitati importi erogati.

### **Corporate Centre**

Per quanto riguarda gli altri dipendenti della Banca (Responsabili delle funzioni di controllo e Dirigente Preposto, altri dirigenti e dipendenti quadri direttivi ed aree professionali) il *bonus pool*, in base ai risultati del Gruppo e della Banca, è stato pari a massimo 140.000 Euro, equivalente al 3,5% delle retribuzioni fisse lorde.

Nel dettaglio e coerentemente con le valutazioni delle relative *performance*, la remunerazione dei Responsabili delle funzioni di controllo (*Internal Audit, Compliance e Risk Management*) e del Dirigente preposto, si compone per l'anno 2009 prevalentemente della sola componente fissa. Per quanto concerne la componente variabile, si è deciso di limitare la stessa a massimo 20.000 Euro.

### **Proposta Bonus Pool**

In conclusione, relativamente alla retribuzione variabile, in coerenza con la Politica di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Remunerazioni, ha deciso di erogare un importo pari a 650.000 Euro che corrisponde al 6,9% delle retribuzioni annue lorde totali e al 3% del margine di intermediazione della Banca prodotto nel 2009. In termini di *pay mix*, la componente variabile 2009 pesa per il 6,4% mentre la componente fissa corrisponde al 93,6% della retribuzione globale. Su tale dato va considerato l'impatto dei contributi e dell'accantonamento al TFR che ha comportato un totale costo azienda di circa 880.000 Euro.

Per memoria si ricorda che sono già stati spesi in corso d'anno i compensi legati agli accordi già esistenti nella Banca sottoscritti nel 2008 (patti di fidelizzazione e patti di non concorrenza), alcuni dei quali peraltro rinegoziati nel corso del 2009.

Nel corso del 2009 non sono stati siglati patti di fidelizzazione né di non concorrenza con i dipendenti.

**iii) Informativa annuale sugli esiti della verifica condotta dalla funzione di revisione interna sulle modalità attraverso le quali è assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo**

La verifica condotta dalla funzione di *Internal Audit* ha riguardato le prassi remunerative adottate da Banca Profilo in attuazione di quanto deliberato in materia dall'Assemblea Ordinaria di Banca Profilo in data 8 giugno 2009. In particolare, sono stati oggetto di esame il recepimento degli indirizzi normativi nella Politica di remunerazione e le modalità di attuazione di detta politica per il 2009.

L'attività di verifica effettuata ha evidenziato che:

- i contenuti del sistema di remunerazione ed incentivazione esaminati appaiono in linea con i principi generali e le linee applicative dei provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia;
- le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate da Banca Profilo appaiono coerenti rispetto alla prudente gestione del rischio, anche attraverso un corretto bilanciamento tra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione;
- con riguardo alla determinazione delle componenti variabili sono stati adottati sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi;
- nella definizione dei sistemi di retribuzione ed incentivazione dei soggetti apicali è stato coinvolto il Consiglio di Amministrazione che, tenuto conto del risultato dell'esercizio 2009, ha previsto che i sistemi di retribuzione ed incentivazione adottati tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio e siano coerenti con gli obiettivi di lungo periodo, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni;

- il rapporto tra la retribuzione complessiva e la componente variabile è stato determinato e attentamente valutato dal Consiglio d'Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazioni: i parametri utilizzati per rapportare l'ammontare delle retribuzioni e del sistema premiante appaiono ben individuati, oggettivi e di immediata valutazione.

\*\*\*

In relazione a quanto precede si propone all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di assumere la seguente delibera:

“L'assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A., i) vista la relazione del Consiglio di Amministrazione ii) esaminato il testo delle Politiche di Remunerazione di Banca Profilo S.p.A.

**delibera**

- I. di approvare l'illustrata politica di remunerazione di Banca Profilo S.p.A.;
- II. di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega all'Amministratore Delegato, per l'attuazione della stessa, anche recependo le eventuali richieste delle Autorità di Vigilanza in materia.”

Milano, 9 aprile 2010  
Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Matteo Arpe

**ASSEMBLEA STRAORDINARIA**

**Primo Punto all'ordine del giorno – Aumento a pagamento del capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione ex articolo 2441, comma 8, secondo periodo del codice civile e dell'articolo 134 del D.lgs 58/98 (TUF), in forma scindibile, di un controvalore massimo pari ad Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante emissione, anche in più *tranches*, di massime numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società dalla stessa controllate; conseguente modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale.**

Signori Azionisti,

con riferimento al primo punto all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea, il Consiglio intende sottoporre alla Vostra attenzione la proposta di aumentare il capitale sociale in forma scindibile, con esclusione del diritto d'opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, secondo periodo del c.c. e dell'articolo 134 TUF, per un importo massimo di Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione, anche in più *tranches*, di massime numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, ad un prezzo per azione minimo non inferiore ad Euro 0,22, in linea con il valore di patrimonio netto per azione risultante dal progetto di bilancio al 31.12.2009, pari ad Euro 0,21. L'aumento proposto sarà riservato in sottoscrizione a dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate, entro e non oltre il termine ultimo del 31 maggio 2016, alle condizioni previste dal Piano di *Stock Option* (il "Piano"), oggetto di approvazione nell'ambito della parte ordinaria della medesima assemblea.

La presente relazione è redatta ai sensi dell'Allegato 3 A, schema 2 al Regolamento Consob 11971/99 (il "Regolamento"), ai sensi delle Istruzioni di vigilanza per le Banche Titolo III, capitolo 1, sezioni II e III e ai sensi dell'articolo 2441, comma 6 del c.c.

## **1. Motivazioni e destinazione dell’Aumento di Capitale**

L’interesse della società che giustifica l’esclusione del diritto di opzione spettante agli azionisti ai sensi del primo comma dell’articolo 2441 c.c., deriva dall’esigenza di rafforzare, attraverso il Piano di *Stock Option* cui l’aumento è destinato, il coinvolgimento delle risorse che occupano posizioni chiave in Banca e nelle società da questa controllate nel perseguimento degli obiettivi strategici, anche in relazione al Piano Industriale 2010 – 2012, nonché di allineare gli interessi del *management*, dei dipendenti e degli azionisti in un’ottica di medio-lungo termine. Lo strumento delle *Stock Option* tende a creare una connessione diretta tra i *manager*, i dipendenti e gli azionisti potendo così garantire la partecipazione anche da parte dei primi al successo della Banca. Ciò è particolarmente vero in strutture di piccole dimensioni quale è Banca Profilo, nelle quali il contributo di ciascuna risorsa è determinante per il successo complessivo. L’orientamento delle attività del *management* e dei dipendenti, perseguito attraverso l’assegnazione di strumenti rappresentativi del valore della Banca, si ritiene possa inoltre contribuire a sviluppare una cultura di fiducia nella crescita del valore della stessa, promuovendo l’identificazione e il senso di appartenenza del *management* e dei dipendenti coinvolti, con importanti effetti in termini di fidelizzazione e *retention*.

A tal fine il Piano si sviluppa su un congruo lasso temporale che deve intercorrere fra il momento dell’assegnazione delle opzioni e la data di esercizio delle stesse.

L’aumento del capitale si pone al servizio esclusivo del predetto Piano ed è dunque destinato all’Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed agli altri dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate ai sensi dell’articolo 2359 c.c.

Le azioni saranno emesse in più *tranches* nell’arco dei 6 anni di durata della delibera di aumento del capitale illustrata entro il termine ultimo del 31 maggio 2016.

## **2. Prezzo di emissione**

In linea con la miglior prassi, la proposta è quella di non procedere già in sede assembleare alla fissazione del prezzo di emissione definitivo delle azioni, stabilendo che le stesse siano

emesse ad un prezzo per azione, con eventuale sovrapprezzo, pari al maggiore tra (i) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Banca, rilevati nel periodo che decorre dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente (ii) ed il prezzo minimo di Euro 0,22 per azione. Tale valore risulta allineato a quello di patrimonio netto per azione risultante dal bilancio al 31.12.2009, pari ad Euro 0,21.

Il Consiglio di Amministrazione reputa congruo considerare come significativo, a questi fini, il valore risultante dal calcolo della media aritmetica dei prezzi delle azioni della società registrati dal titolo sul mercato telematico azionario nel mese solare antecedente l'assegnazione. In particolare tale scelta appare in linea con la prassi valutativa invalsa per operazioni della specie. Con riguardo all'orizzonte temporale di riferimento prescelto, si ritiene che un orizzonte temporale più ridotto potrebbe riflettere eventi di natura straordinaria o speculativa, mentre, in linea teorica, la scelta di un orizzonte temporale più ampio potrebbe comportare il rischio di non tenere conto di informazioni sufficientemente aggiornate sull'andamento aziendale e sul contesto di riferimento. Il metodo proposto trova riscontro anche nelle previsioni della normativa fiscale, che identifica il valore normale delle opzioni attribuite ai beneficiari di piani azionari sulla base del medesimo criterio.

In un contesto di mercato normalizzato, quale è l'attuale, in cui i volumi di trattazione del titolo Banca Profilo ed il flottante si sono ripresi rispetto al primo semestre 2009, si ritiene che le quotazioni di borsa siano un parametro di riferimento adeguato ed indicativo.

A seguire si riporta una tabella illustrativa dei volumi sul titolo nel triennio 2007 – 2009:

<b>Periodo</b>	<b>Volumi</b>	<b>Controvalore</b>	<b>Transazioni Medie Giornaliere</b>
2°,3°,4° Q 2009	371.198.429	215.517.942	1.943.447
1° Q 2009	31.130.447	8.382.092	494.134
Gennaio Febbraio 2009	14.350.870	3.913.224	350.021
2008	46.706.345	28.635.344	184.610
2007	74.983.652	135.208.476	297.554

### 3. Valutazione degli impatti dell'aumento di capitale sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale

L'aumento di capitale da riservare in sottoscrizione ai dipendenti della Banca e delle sue controllate ammonta a massimi Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione, anche in più *tranches*, non oltre il termine ultimo del 31 maggio 2016, di massime numero 25 milioni di nuove azioni ordinarie della Banca prive del valore nominale. Per quanto riguarda l'effetto diluitivo dell'operazione sui pacchetti azionari si rimanda alla tabella nel seguito riportata:

Nr. di azioni in circolazione alla data del 02.03.2010 (ex post aumento del capitale in opzione)	677.089.120
Nr. massimo di azioni offerte in sottoscrizione ai dipendenti	25.000.000
Diluizione massima	3,56%

Con riguardo alla stima degli effetti che l'operazione determina sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, occorre premettere che la struttura stessa dell'operazione, prevedendo, entro i 6 anni dalla delibera di aumento del capitale, tempi diversi per l'attribuzione delle opzioni e per la sottoscrizione delle azioni, non consente di individuare con certezza il quadro di riferimento temporale.

La tabella seguente riporta le stime del flusso di reddito aggiuntivo e quelle del prevedibile deflusso di denaro per la remunerazione complessiva del capitale aggiuntivo:

Simulazione Stock Options							
Anno	Numero Opzioni		Capitale Aggiuntivo		Cash Flow Aggiuntivo		Dividendi
	Assegnazione	Esercizio	Annuo	Cumulato	Lordo	Netto	
2010	6.250.000		-	-	-		
2011	6.250.000		-	-	-		
2012	6.250.000						
2013	6.250.000	6.250.000	3.809.375	3.809.375	9.200	6.226	(3.113)
2014		6.250.000	3.809.375	7.618.750	24.970	16.900	(8.450)
2015		6.250.000	3.809.375	11.428.125	40.741	27.574	(13.787)
2016		6.250.000	3.809.375	15.237.500	56.512	38.247	(19.124)
	<b>25.000.000</b>	<b>25.000.000</b>	<b>15.237.500</b>		<b>131.423</b>	<b>88.947</b>	<b>(44.474)</b>

Le ipotesi alla base delle previsioni sono le seguenti:

- 1) emissione del numero massimo di azioni (25 milioni) ad un prezzo di emissione di Euro 0,6095 (pari al prezzo di riferimento corrente, rilevato alla data del 03.03.2010);
- 2) emissione di un numero proporzionale di azioni nel corso del periodo (1/4 all'anno), alla data del 31 maggio di ogni anno (partendo dal 31.05.2013 e finendo al 31.05.2016), in corrispondenza alla scadenza delle singole *tranches* di emissione;
- 3) rendimento stimato pari a 0,414% (attuale rendimento interbancario ad 1 mese);
- 4) *dividend payout* pari al 50%.

Dal punto di vista patrimoniale, l'intero ammontare sottoscritto andrà ad aumentare corrispondentemente la base patrimoniale.

Dal punto di vista finanziario, il versamento dell'aumento di capitale alle varie scadenze previste per l'esercizio delle opzioni, rappresenterà un flusso di cassa in entrata di ammontare corrispondente.

#### **4. Modifica statutaria conseguente alla delibera di aumento del capitale proposta**

L'operazione illustrata comporta una modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale per recepire la delibera di aumento del capitale.

In particolare, all'articolo 6 dello statuto sociale sarà aggiunto un penultimo comma del seguente tenore: "L'Assemblea Straordinaria dei soci in data [] ha deliberato un aumento del capitale in forma scindibile da offrire in opzione ai dipendenti della Banca e delle società da questa controllate, anche in più *tranches*, di controvalore complessivo massimo pari ad Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, con l'emissione, non oltre il termine ultimo del 31 maggio 2016, di numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, il tutto come meglio specificato nella suddetta delibera".

A seguire si riporta il raffronto comparativo del testo dell'articolo 6 dello statuto con il testo sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria:

Testo Vigente	Nuovo testo
<p><b>Art. 6</b>            Il capitale sociale è di Euro 136.794.106,00 (centotrentaseimilionisettecentonovantaquattromilacentosei virgola zero zero) diviso in n. 677.089.120 (seicentosettantasettemilioniottantanovemilacentoventi) azioni.            L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 1.556.360 (unmilione cinquecentocinquantaseimilatrecento sessanta) con emissione di ora massime n. 2.993.000 (duemilioni novacentonovantatremila) azioni, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.</p> <p>Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.</p>	<p><b>Art. 6</b>            Il capitale sociale è di Euro 136.794.106,00 (centotrentaseimilionisettecentonovantaquattromilacentosei virgola zero zero) diviso in n. 677.089.120 (seicentosettantasettemilioniottantanovemilacentoventi) azioni.            L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 1.556.360 (unmilione cinquecentocinquantaseimilatrecento sessanta) con emissione di ora massime n. 2.993.000 (duemilioni novacentonovantatremila) azioni, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.</p> <p><b>L'Assemblea Straordinaria dei soci in data [] ha deliberato un aumento del capitale in forma scindibile da offrire in opzione ai dipendenti della Banca e delle società da questa controllate, anche in più tranches, di controvalore complessivo massimo pari ad Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, con l'emissione, non oltre il termine ultimo del 31 maggio 2016, di numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, il tutto come meglio specificato nella suddetta delibera.</b></p> <p>Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.</p>

La modifica illustrata non configura ipotesi di recesso ex art. 2437 c.c.

\*\*\*\*\*

In relazione a quanto precede sono pertanto sottoposte all'approvazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti le seguenti deliberazioni:

“L'assemblea straordinaria degli Azionisti di Banca Profilo S.p.A.:

- esaminata la relazione degli amministratori;
- visto il parere sul prezzo di emissione rilasciato dalla società di revisione incaricata, *PricewaterhouseCoopers*

**delibera**

- I. di **umentare il capitale sociale** in forma scindibile, con esclusione del diritto d'opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, secondo periodo del c.c. e dell'articolo 134 TUF, per un importo massimo di Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante l'emissione, anche in più *tranches*, di massime numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, ad un prezzo per azione pari al maggiore tra (i) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Banca, rilevati nel periodo che decorre dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente (ii) ed il prezzo minimo di Euro 0,22 per azione;
- II. di **modificare l'articolo 6 dello statuto sociale** aggiungendo il seguente penultimo comma "L'Assemblea Straordinaria dei soci in data [] ha deliberato un aumento del capitale in forma scindibile da offrire in opzione ai dipendenti della Banca e delle società da questa controllate, anche in più *tranches*, di controvalore complessivo massimo pari ad Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, con l'emissione, non oltre il termine ultimo del 31 maggio 2016, di numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, il tutto come meglio specificato nella suddetta delibera";
- III. di attribuire al Consiglio di Amministrazione i poteri per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, ivi incluso:
  - i) il potere di aggiornare l'articolo 6 dello statuto sociale, nella parte relativa all'ammontare del capitale ed al numero delle azioni che lo compongono, in relazione alla sottoscrizione totale o parziale dell'aumento di capitale, procedendo altresì ai relativi depositi al Registro Imprese;
  - ii) il potere di svolgere ogni attività, predisporre, presentare, sottoscrivere ogni documento, o atto, richiesti, necessari od opportuni ai fini dell'esecuzione dell'aumento di capitale deliberato e dello svolgimento

di ogni attività ad esso propedeutica, accessoria, strumentale o conseguente, con delega disgiunta ai legali rappresentanti in carica *pro tempore* per ogni e qualsiasi attività non riservata dalla legge o da norme interne alla competenza dell'organo collegiale;

iii) il potere di compiere ogni atto necessario od opportuno per l'esecuzione della delibera, conferendo altresì delega disgiunta ai legali rappresentanti in carica *pro tempore* di introdurre le variazioni consentite o richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese;

**IV.** di stabilire che, qualora l'aumento di capitale deliberato non fosse integralmente sottoscritto entro il termine ultimo del 31 maggio 2016, il capitale si intenda comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.”

\*\*\*\*\*

#### **DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giovanna Panzeri, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nella presente relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

*PRICEWATERHOUSECOOPERS* 

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL PREZZO  
DI EMISSIONE DELLE AZIONI PER AUMENTO DEL  
CAPITALE SOCIALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO  
D'OPZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2441,  
COMMA SESTO DEL CODICE CIVILE E DELL'ARTICOLO 158,  
COMMA PRIMO, DEL D.LGS. 58/98**

**BANCA PROFILO SPA**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI PER AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO D'OPZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2441, COMMA SESTO DEL CODICE CIVILE E DELL'ARTICOLO 158, COMMA PRIMO, DEL D.LGS. 58/98**

Agli azionisti di  
Banca Profilo SpA

**1 MOTIVO, OGGETTO E NATURA DELL'INCARICO**

Ai sensi dell'articolo 158, comma primo, D.Lgs. 58/98, abbiamo ricevuto da Banca Profilo SpA (di seguito anche "Banca Profilo" o la "Società") la comunicazione relativa alla proposta di aumento di capitale sociale in forma scindibile, con esclusione del diritto d'opzione dei soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, secondo periodo del Codice Civile, e dell'articolo 134 del D.Lgs. 58/98, accompagnata dalla relazione degli Amministratori del 11 marzo 2010 che illustra le ragioni dell'esclusioni del diritto d'opzione ed il criterio adottato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo d'emissione.

La suddetta operazione dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria fissata in prima convocazione per il giorno 28 aprile 2010 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2010.

L'aumento di capitale proposto sarà riservato in sottoscrizione all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed agli altri dipendenti della Società e delle società dalla stessa controllate nel contesto di un piano di incentivazione azionaria con *stock option* (di seguito anche il "Piano").

**2 DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**

L'operazione (di seguito anche l'"Operazione Proposta") comporterà l'assegnazione gratuita di opzioni su azioni di nuova emissione di Banca Profilo all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed agli altri dipendenti della Società e delle società da questa controllate nel contesto di un piano di incentivazione azionaria con *stock option*.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - **Bologna** 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50129 Viale Milton 65 Tel. 055471747 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 80141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0456002561



Più in dettaglio, l'Assemblea sarà chiamata a deliberare l'aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, secondo periodo del Codice Civile e dell'articolo 134 del D.Lgs. 58/98, per un massimo di nominali Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, ad un prezzo per azione minimo non inferiore ad Euro 0,22, in linea con il valore del patrimonio netto contabile per azione risultante dal progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, pari ad Euro 0,21, mediante emissione anche in più *tranches*, di massimo numero 25 milioni di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale. L'aumento proposto sarà riservato in sottoscrizione all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed agli altri dipendenti di Banca Profilo e delle società da questa controllate, entro e non oltre il termine ultimo del 31 maggio 2016, alle condizioni previste dal piano di *stock option*.

Il prezzo di emissione delle azioni, a seguito dell'esercizio delle opzioni, sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, all'atto dell'assegnazione dei diritti di sottoscrizione ad un prezzo per azione, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo e valore nominale, pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni di Banca Profilo, rilevati nel periodo che decorre dalla data di assegnazione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente. Il prezzo di emissione non potrà essere in ogni caso inferiore a quello minimo di Euro 0,22 per azione e quindi ad un valore sostanzialmente allineato al valore del patrimonio netto contabile per azione risultante dal progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, pari ad Euro 0,21.

### **3 NATURA E PORTATA DELLA PRESENTE RELAZIONE**

La presente relazione ha la finalità di fornire idonee informazioni agli azionisti in ordine al criterio identificato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni a servizio del piano di *Stock Option*.

Essa contiene, inoltre, la nostra valutazione, condotta secondo quanto di seguito indicato, sull'adeguatezza del criterio adottato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione, in funzione della specifica finalità dell'Operazione Proposta.

A tale scopo, nell'esecuzione del presente incarico, abbiamo esaminato il criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione per determinare il prezzo di emissione, onde verificarne l'adeguatezza, la ragionevolezza e la non arbitrarietà alla data della presente relazione, senza effettuare una valutazione economica della Società.

(2)



#### 4 DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

Nello svolgimento del nostro incarico abbiamo ottenuto direttamente da Banca Profilo i documenti e le informazioni ritenuti utili nella fattispecie. In particolare, abbiamo analizzato la seguente documentazione:

- estratto del verbale del Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo del 16 dicembre 2009;
- la relazione degli Amministratori che, ai sensi dell'articolo 2441, comma sesto, Codice Civile, illustra la proposta di aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi del comma 8, secondo periodo del medesimo articolo, con l'indicazione delle ragioni dell'esclusione e la descrizione del criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione;
- l'informativa preventiva in relazione: i) alla proposta di aumento del capitale al servizio di un piano di *stock option* e della conseguente modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale, ii) ad alcune proposte di modifica statutaria, inviata alla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2009;
- relazione semestrale consolidata di Banca Profilo al 30 giugno 2009;
- resoconto intermedio sulla gestione di Banca Profilo al 30 settembre 2009;
- progetto di bilancio d'esercizio e bilancio consolidato di Banca Profilo al 31 dicembre 2009;
- lo statuto vigente di Banca Profilo;
- Business Plan 2010-2012 di Banca Profilo presentato alla comunità finanziaria in data 20 novembre 2009;
- andamento delle quotazioni di borsa registrato sul Mercato Telematico Azionario dalle azioni di Banca Profilo, nel periodo compreso tra il 2 gennaio 2007 e la data di emissione del presente parere;
- ulteriori elementi contabili e statistici, nonché ogni altra informazione ritenuta utile ai fini della presente relazione.

(3)



Abbiamo inoltre ottenuto specifica attestazione che, per quanto a conoscenza della Direzione di Banca Profilo, alla data della presente relazione, non sono maturate situazioni modificative dei dati e dei contenuti della documentazione analizzata.

#### **5 CRITERIO DI VALUTAZIONE ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE**

Gli Amministratori, tenuto anche conto delle caratteristiche dell'Operazione Proposta, hanno ritenuto opportuno indicare che il prezzo di emissione venga determinato al momento dell'assegnazione delle opzioni in base alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Società, nel mese precedente la data di assegnazione delle opzioni stesse. Tale scelta effettuata dagli Amministratori è allineata alla prassi valutativa invalsa per operazioni di tale tipologia. In relazione alla scelta dell'orizzonte temporale di un mese, gli Amministratori hanno ritenuto che un orizzonte temporale più breve potrebbe riflettere eventi di natura straordinaria o speculativa, mentre, la scelta di un orizzonte temporale più esteso potrebbe comportare il rischio di non tenere conto di informazioni sufficientemente aggiornate sull'andamento aziendale e sul contesto di riferimento. Il metodo proposto trova inoltre riscontro nelle previsioni della normativa fiscale che identifica il valore normale delle opzioni attribuite ai beneficiari di piani azionari sulla base del medesimo criterio.

In considerazione dell'incremento dei volumi di negoziazione del titolo Banca Profilo avvenuto nel secondo semestre 2009 rispetto al primo semestre, gli Amministratori hanno ritenuto i prezzi di borsa significativi ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle azioni.

Inoltre, gli Amministratori hanno previsto che il prezzo di emissione non possa essere in ogni caso inferiore a Euro 0,22 per azione e quindi ad un valore sostanzialmente allineato al valore del patrimonio netto contabile per azione, risultante dal progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, pari ad Euro 0,21.

(4)



## **6 DIFFICOLTA' DI VALUTAZIONE INCONTRATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Nella scelta del criterio da adottare ai fini della determinazione del prezzo di emissione delle azioni, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo non ha comunicato di avere incontrato difficoltà.

## **7 LAVORO SVOLTO**

Ai fini dell'espletamento del nostro incarico abbiamo svolto le seguenti principali attività:

- analisi della documentazione messa a disposizione da Banca Profilo;
- esame critico del metodo di valutazione adottato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni;
- verifica aritmetica del patrimonio netto contabile per azione di Banca Profilo alla data del 31 dicembre 2009;
- analisi dell'andamento delle quotazioni di borsa delle azioni di Banca Profilo, dei volumi di negoziazione in relazione al segmento di appartenenza e del "*bid-ask spread*" su un orizzonte temporale ritenuto significativo, allo scopo di apprezzare la liquidità del titolo e, di conseguenza, la sua significatività ai fini dell'applicazione del metodo delle quotazioni di borsa;
- ottenuto attestazione che, per quanto a conoscenza della Direzione di Banca Profilo, non sono intervenute modifiche significative ai dati ed alle informazioni presi in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi, dalla data del Consiglio di Amministrazione della Banca dell'11 marzo 2010 sino alla data odierna, tali da influenzare il criterio di determinazione del prezzo di emissione delle azioni individuato.

## **8 COMMENTI SULL'ADEGUATEZZA DEI METODI UTILIZZATI**

Nell'ipotesi di esclusione del diritto d'opzione, il comma sesto dell'articolo 2441 del Codice Civile stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni debba essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.

(5)



Come descritto nei precedenti paragrafi, con riferimento al prezzo di emissione delle azioni, gli Amministratori non hanno indicato il valore economico della Società, ma hanno identificato il metodo delle quotazioni di borsa come il metodo che dovrà essere applicato alla data di assegnazione delle opzioni.

Ciò premesso, le principali considerazioni sul metodo di valutazione adottato, sono di seguito riportate:

- secondo la dottrina prevalente, le disposizioni contenute nel sesto comma dell'articolo 2441 del Codice Civile, non devono essere interpretate nel senso che il prezzo di emissione delle azioni debba essere uguale al valore patrimoniale. L'interpretazione più seguita dalla prassi è quella che ritiene che il legislatore abbia inteso fare riferimento al valore corrente del capitale economico della società;
- In relazione al criterio scelto dagli Amministratori, occorre precisare che l'applicazione del metodo delle quotazioni di borsa richiede la preliminare verifica del grado di significatività dei prezzi espressi dal mercato per le azioni della società oggetto di valutazione. Tale significatività dipende dalla liquidità del titolo riflessa nei volumi scambiati, nel numero di transazioni eseguite e nel "bid-ask spread" e dal confronto di questa con la liquidità media del mercato di riferimento. Ai fini di tale analisi si è fatto riferimento alla media degli scambi e dei corsi di borsa degli ultimi sei mesi, orizzonte ritenuto significativo al fine di apprezzare la liquidità del titolo Banca Profilo, onde neutralizzare gli effetti di possibili fenomeni di carattere speculativo o di altre variabili esogene indipendenti dalle prospettive economiche e finanziarie della Società. Come riportato anche dagli Amministratori, il titolo Banca Profilo è stato caratterizzato, in particolare a partire dal secondo semestre 2009, da una significativa ripresa dei volumi di negoziazione. La tabella seguente illustra:
  - il confronto tra il controvalore medio giornaliero degli scambi nel corso degli ultimi sei mesi, rapportato alla capitalizzazione di mercato di Borsa Italiana nel suo complesso, del Segmento Standard (cui appartiene Banca Profilo), delle banche italiane componenti l'indice MIBBANKH e di Banca Profilo rispettivamente (Fonte: Bloomberg e Borsa Italiana – Statistiche mensili. Le medie riportate sono state calcolate anteriormente al mese di aprile 2010);

(6)



- il confronto tra il "bid-ask spread" medio relativo a Banca Profilo rilevato sull'orizzonte temporale dei 6 mesi antecedenti il mese d'aprile 2010, e quello medio di Borsa Italiana, del Segmento Standard e delle banche italiane componenti l'indice MIBBANKH.

Analisi titolo Banca Profilo	Controvalore medio scambiato giornaliero / Capitalizzazione di Borsa media	Bid-Ask Spread
Borsa Italiana (*)	0,7%	2,7%
Borsa Italiana - Segmento Standard	0,2%	4,3%
Banche Italiane indice MIBBANKH	0,7%	1,9%
<b>Banca Profilo</b>	<b>0,3%</b>	<b>2,0%</b>
Scostamento % rispetto a Borsa Italiana	-61,6%	-24,1%
Scostamento % rispetto a segmento Standard	5,0%	-52,7%
Scostamento % rispetto a Banche Italiane Indice MIBBANKH	-63,9%	6,3%

(\*): sono stati considerati i seguenti segmenti: Blue Chip, Star e Standard.

Fonte: rielaborazione sulla base di dati di Borsa Italiana e Bloomberg

Sulla base dell'analisi effettuata, si può notare come il titolo Banca Profilo sia stato caratterizzato da un buon livello di liquidità in relazione, in particolare, al segmento di Borsa di appartenenza (Segmento Standard).

- Per quanto concerne l'orizzonte temporale di riferimento delle quotazioni di borsa, riteniamo che la decisione degli Amministratori di prendere in considerazione la media dei prezzi delle azioni Banca Profilo registrati nel corso del mese precedente la data di assegnazione, oltre ad essere in linea con la prassi valutativa invalsa per tale tipologia di operazioni, sia giustificata in considerazione del fatto che un orizzonte temporale più contenuto potrebbe riflettere eventi di natura straordinaria o speculativa, mentre, in linea teorica, la scelta di un orizzonte temporale più ampio potrebbe determinare l'insorgere del rischio di non incorporare informazioni sufficientemente aggiornate sulla società e sul contesto economico di riferimento. Inoltre, sempre in relazione all'orizzonte temporale di un mese scelto dagli Amministratori, si sottolinea che l'articolo 2441, sesto comma del Codice Civile, richiede che il prezzo di emissione delle azioni venga

(7)



determinato tenendo conto per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre. Occorre, tuttavia, sottolineare come la norma parli di "andamento" senza, pertanto, fare esplicito riferimento alla media delle quotazioni nel semestre. Ne consegue che è ragionevole ritenere che la norma lasci agli Amministratori libertà di scelta circa uno specifico limitato periodo temporale all'interno del semestre di riferimento.

- Gli Amministratori hanno inoltre stabilito che il prezzo di emissione delle azioni non possa essere inferiore a Euro 0,22 per azione, valore sostanzialmente allineato a quello del patrimonio netto contabile per azione sulla base del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 (Euro 0,21). Tale previsione, coerente con quanto previsto dall'articolo 2441, sesto comma del Codice Civile, rappresenta un'ulteriore tutela dal rischio di diluizione del valore patrimoniale delle azioni in possesso degli azionisti in ipotesi di uno sfavorevole andamento delle quotazioni di Borsa (al momento della predisposizione della presente relazione, la media di un mese del prezzo di borsa del titolo Banca Profilo è pari a Euro 0,61, superiore pertanto al valore minimo di Euro 0,22 stabilito dagli Amministratori).

## 9 LIMITI SPECIFICI INCONTRATI NELL'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

Nell'espletamento del presente incarico abbiamo rilevato i seguenti limiti e difficoltà:

- **Mancanza di un prezzo di emissione puntuale.** La proposta di aumento di capitale sociale formulata dal Consiglio di Amministrazione, definito il numero massimo di azioni che saranno emesse, non indica il prezzo di emissione delle suddette azioni, bensì il criterio per la determinazione dello stesso. Pertanto, la presente relazione non ha ad oggetto la corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle azioni, ad oggi non definibile in quanto relativo ad azioni di futura emissione, ma l'adeguatezza del criterio proposto dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione di un prezzo di emissione delle azioni corrispondente al valore di mercato delle stesse al momento dell'assegnazione delle opzioni a favore dei beneficiari del piano di *stock option*.

(8)



- **Volatilità dei mercati e assenza di metodologie valutative di controllo.**  
Il criterio per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni utilizzato dagli Amministratori, non prevede unitamente al metodo dei prezzi di borsa, l'utilizzo di metodologie valutative di controllo di tipo fondamentale basate, ad esempio, sull'attualizzazione dei flussi di dividendi attesi. Le quotazioni di borsa sono soggette ad oscillazioni nel corso del tempo, in relazione sia all'andamento economico generale, sia a pressioni speculative ed altre variabili esogene indipendenti dalle prospettive economiche e finanziarie della singola società. Occorre tuttavia precisare che la decisione degli Amministratori di fare riferimento al metodo dei prezzi di borsa appare coerente con la prassi valutativa invalsa per tali tipologie di operazioni e con le disposizioni del Codice Civile.
- **Fissazione di un prezzo per azione minimo di Euro 0,22 e mancata considerazione dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre.**  
Il Consiglio di Amministrazione, nella definizione del criterio da seguire per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni, ha identificato tale prezzo nel maggiore tra la media aritmetica dei prezzi di borsa registrati nel mese solare precedente l'assegnazione delle opzioni ed il prezzo minimo di Euro 0,22, valore sostanzialmente allineato al patrimonio netto contabile per azione risultante dal progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009. L'articolo 2441 comma sesto del Codice Civile stabilisce che nell'ipotesi di esclusione del diritto d'opzione, il prezzo di emissione delle azioni debba essere determinato in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in mercati regolamentati, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre. Pertanto, esiste la possibilità da un punto di vista teorico che in futuro il prezzo di emissione delle azioni possa essere inferiore al patrimonio netto contabile per azione alla data. Tale possibilità è da considerarsi al momento remota in considerazione del fatto che il prezzo medio di borsa del titolo Banca Profilo nel corso dell'ultimo mese è stato pari a Euro 0,61 a fronte di un valore del patrimonio netto contabile per azione al 31 dicembre 2009 di Euro 0,21. Inoltre, gli Amministratori nella scelta dell'orizzonte temporale di riferimento per la media delle quotazioni di borsa, non fanno riferimento all'andamento delle quotazioni nel corso dell'ultimo semestre. Al momento della stesura della presente relazione, il corso medio di borsa del titolo Banca Profilo nel corso dell'ultimo semestre è stato pari a Euro 0,64 ed è, pertanto, risultato sostanzialmente allineato al corso medio di borsa relativo all'ultimo mese (Euro 0,61). Ne deriva che la verifica della ragionevolezza e non arbitrarietà del criterio adottato è stata effettuata con riferimento alla situazione di mercato ed economico-finanziaria della Società alla data della presente relazione. Situazioni diverse avrebbero potuto comportare differenti conclusioni.

(9)



Le predette oggettive difficoltà di valutazione sono state oggetto di attenta considerazione ai fini della predisposizione della presente relazione e del raggiungimento delle relative conclusioni.

## **10 CONCLUSIONI**

Sulla base delle considerazioni precedentemente illustrate, della documentazione esaminata, delle procedure svolte e tenuto conto della natura e della portata del nostro lavoro, dei commenti sull'adeguatezza dei metodi utilizzati e dei limiti specifici incontrati nell'espletamento dell'incarico come illustrati nell'ambito della presente relazione, riteniamo che, con riferimento agli elementi disponibili alla data della presente relazione, il criterio adottato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni ai fini dell'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 8, secondo periodo del Codice Civile, e dell'articolo 134 del DLgs 58/98, sia adeguato, in quanto nella circostanza ragionevole e non arbitrario.

Milano, 13 aprile 2010

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Pierfrancesco Anglani  
(Revisore contabile)

(10)

**Secondo Punto all'ordine del giorno – Proposta di modifica degli articoli 3 (relativamente al gruppo bancario), 10 (relativamente alla legittimazione all'intervento in assemblea) e 21 (relativamente alle delibere d'urgenza) dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Signori Azionisti,

in questa Assemblea siete chiamati, in sede straordinaria, ad esaminare, tra l'altro, alcune proposte di revisione dello statuto.

## **5. Motivazioni delle variazioni proposte**

Con la presente relazione, redatta anche ai sensi dell'articolo 72, comma 1, del Regolamento Emittenti Consob nonché ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, sottoponiamo alla vostra approvazione le modifiche degli articoli 3, 10 e 21 dello statuto sociale, nessuna delle quali comporta il diritto di recesso, analiticamente esposte nel seguito e nel testo messo a confronto con quello dello statuto attualmente in vigore.

In particolare, nella tabella con il testo a confronto è stato effettuato un raffronto, articolo per articolo, del testo vigente, riportato nella colonna a sinistra denominata "Testo Vigente", e di quello proposto in modifica, riportato nella colonna a destra, denominata "Nuovo Testo", che riporta evidenziate le modifiche proposte.

A seguire sono sinteticamente descritte le variazioni in commento.

### **Articolo 3**

L'attuale formulazione dell'articolo 3 dello statuto sociale sancisce il ruolo di Banca Profilo (la "Banca" o la "Società") quale capogruppo del gruppo bancario. Con la sottoscrizione, in data 6 luglio 2009, da parte di Arepo BP S.p.A. ("Arepo") della *tranche* da 70 milioni di Euro dell'aumento di capitale ad essa riservato dall'Assemblea straordinaria dell'8 giugno 2009, Arepo ha acquisito una partecipazione di controllo nel capitale sociale della Banca, pari, alla data della presente relazione, al 53,538%.

A seguito di tale operazione, con lettera in data 21.12.2009 Banca d'Italia ha iscritto Arepo quale capogruppo del gruppo bancario Banca Profilo in sostituzione di Banca Profilo, con decorrenza dal 6 luglio 2009.

Si rende dunque necessario adeguare il testo statutario della Banca recependo le intervenute modifiche al perimetro del gruppo bancario, nonché prevedere statutariamente l'assoggettamento della Banca alla direzione ed al coordinamento della capogruppo Arepo.

All'interno del Gruppo bancario, la Banca controlla direttamente le restanti società ricomprese nel perimetro. Pertanto, in conformità con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche, titolo I, capitolo 2, sezione IV, per il caso di specie, oltre all'indicazione dell'appartenenza al gruppo bancario, si propone di indicare nello statuto della Banca il ruolo alla stessa attribuito dalla capogruppo nel coordinamento delle società controllate.

#### **Articolo 10**

L'articolo 10 dello statuto relativo ai soggetti legittimati all'intervento in assemblea, fa riferimento alla comunicazione dell'intermediario che ha rilasciato la certificazione prevista dall'articolo 34 della delibera Consob 11768 del 23 dicembre 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Il citato regolamento Consob è stato abrogato dall'articolo 85 della "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" adottata congiuntamente da Consob e Banca d'Italia con provvedimento del 22 febbraio 2008. Si rende dunque opportuno eliminare dallo statuto il riferimento normativo superato.

L'intervento proposto si configura come un mero adeguamento del testo statutario ad una novità normativa.

#### **Articolo 21**

Con riferimento al 4° comma dell'articolo 21 dello statuto, la proposta è quella di rafforzare la procedura d'urgenza ivi disciplinata con riferimento alla facoltà dell'Amministratore Delegato, sentito il Presidente, di assumere decisioni di competenza del Consiglio di

Amministrazione, prevedendo che la procedura d'urgenza possa essere attivata dall'Amministratore Delegato solo previo parere favorevole del Presidente.

Nell'occasione sarà esplicitato a livello statutario che tale procedura non potrà in nessun caso riguardare le materie che la legge o lo statuto riservano alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

L'intervento proposto è conforme alla disciplina di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche.

#### **6. Esposizione a confronto degli articoli di cui si chiede la modifica**

Il raffronto comparativo del testo degli articoli dello Statuto di cui si propone la modifica con il testo che si sottopone alla vostra approvazione è contenuto nella proposta di delibera che segue.

#### **7. Valutazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine all'eventuale ricorrenza del diritto di recesso**

Il Consiglio di Amministrazione non ritiene che le modifiche statutarie sopra descritte attribuiscono ai soci il diritto di recesso di cui all'articolo 2437 del codice civile.

\*\*\*\*\*

Si riporta qui di seguito la proposta di delibera dell'odierna assemblea dei soci nella materia posta al secondo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

"Signori Azionisti, se d'accordo con le proposte illustrate, Vi invitiamo ad assumere le seguenti deliberazioni:

L'Assemblea Straordinaria di Banca Profilo S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

#### **delibera**

- I. di modificare, come nel seguito illustrato, gli articoli 3, 10 e 21 dello statuto sociale.

Il testo integrale degli articoli oggetto della modifica dello statuto della Banca è di seguito riportato, con evidenza degli emendamenti introdotti.

Testo Vigente	Nuovo Testo
<p><b>Art. 3</b>            La società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.            Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi di intermediazione mobiliare, bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.            La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.            La società nella sua qualità di capogruppo del gruppo creditizio BANCA PROFILO a' sensi art. 61 T.U. 385/1993 emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.</p>	<p><b>Art. 3</b>            La società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.            Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi di intermediazione mobiliare, bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.            La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.  <del>La società nella sua qualità di capogruppo del gruppo creditizio BANCA PROFILO a' sensi art. 61 T.U. 385/1993 emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.</del>  <b>La società fa parte del "Gruppo bancario Banca Profilo". In tale qualità essa è tenuta ad osservare, ed a far osservare alle proprie controllate, le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. Gli Amministratori della società forniscono alla Capogruppo ogni dato ed informazione per l'emanazione delle disposizioni.</b></p>
<p><b>Art. 10</b>            Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soggetti che risultano legittimati sulla base delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e per i quali la comunicazione dell'intermediario che ha rilasciato la certificazione prevista dall'art. 34 della delibera Consob 11768 del 23 dicembre 1998 e successive modificazioni sia pervenuta entro il secondo giorno antecedente la assemblea.</p>	<p><b>Art. 10</b>            Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soggetti che risultano legittimati sulla base delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e per i quali la comunicazione dell'intermediario <del>che ha rilasciato la certificazione prevista dall'art. 34 della delibera Consob 11768 del 23 dicembre 1998 e successive modificazioni</del> sia pervenuta entro il secondo giorno antecedente la assemblea.</p>

Testo Vigente	Nuovo Testo
<p><b>Art. 21</b>            Il Consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega. Può conferire singoli incarichi a consiglieri. All'Amministratore Delegato compete di sovrintendere alla gestione corrente e di curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio.</p> <p>L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce, con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate.</p> <p>Non possono essere delegate le attribuzioni indicate negli artt. 2423, 2443, 2446, 2447, 2501-ter e 2506-bis del Codice Civile, nonché quelle indicate nell'art. 19, comma terzo, del presente statuto.</p> <p>In casi urgenti l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di amministrazione può assumere decisioni di competenza del Consiglio.</p> <p>Le decisioni assunte dovranno essere riportate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.</p> <p>Il Consiglio può nominare un Direttore Generale determinandone i poteri.</p> <p>Il Direttore Generale riferisce comunque all'Amministratore Delegato.</p> <p>In materia di erogazione del credito e intermediazione mobiliare, compiti e poteri possono essere conferiti anche al Direttore Generale, ove nominato, a Dirigenti, Funzionari, Dipendenti, singolarmente o riuniti in comitati, entro limiti di importo predeterminati.</p>	<p><b>Art. 21</b>            Il Consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega. Può conferire singoli incarichi a consiglieri. All'Amministratore Delegato compete di sovrintendere alla gestione corrente e di curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio.</p> <p>L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce, con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate.</p> <p>Non possono essere delegate le attribuzioni indicate negli artt. 2423, 2443, 2446, 2447, 2501-ter e 2506-bis del Codice Civile, nonché quelle indicate nell'art. 19, comma terzo, del presente statuto.</p> <p>In casi urgenti l'Amministratore Delegato, <del>sentito il</del> <b>con il parere favorevole del</b> Presidente del Consiglio di amministrazione può assumere decisioni di competenza del Consiglio, <b>fatta eccezione per le materie riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione dalla legge o dallo statuto.</b></p> <p>Le decisioni assunte dovranno essere riportate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.</p> <p>Il Consiglio può nominare un Direttore Generale determinandone i poteri.</p> <p>Il Direttore Generale riferisce comunque all'Amministratore Delegato.</p> <p>In materia di erogazione del credito e intermediazione mobiliare, compiti e poteri possono essere conferiti anche al Direttore Generale, ove nominato, a Dirigenti, Funzionari, Dipendenti, singolarmente o riuniti in comitati, entro limiti di importo predeterminati.</p>

- II. di conferire al Consiglio di Amministrazione e, per esso, in via disgiunta ai legali rappresentanti in carica *pro tempore*, il potere di compiere ogni atto necessario od opportuno per l'esecuzione della delibera e per introdurre le variazioni consentite o richieste per l'iscrizione nel Registro delle Imprese.

\*\*\*

Milano, 11 marzo 2010  
Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
f.to Matteo Arpe

**ALLEGATI**

**Avviso di Convocazione  
Statuto sociale vigente al 13 aprile 2010**

 **Banca Profilo**

BANCA PROFILO S.P.A.

Iscritta all'Albo delle Banche. Appartenente al Gruppo Bancario Banca Profilo. Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Arepo BP S.p.A. ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del c.c. Sede legale in Milano, Corso Italia n. 49. Capitale sociale Euro 136.794.106 interamente versato. Partita I.V.A., Codice Fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 09108700155.

**Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria**

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 28 aprile 2010 alle ore 15.00 in prima convocazione presso Borsa Italiana S.p.A., in Milano, Piazza degli Affari n. 6, ed occorrendo per il giorno **29 aprile 2010**, in seconda convocazione, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

**Ordine del Giorno****Parte Ordinaria**

1. Presentazione del bilancio individuale e del bilancio consolidato di Banca Profilo S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, corredati delle relazioni di legge; proposta di destinazione dell'utile; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Proposta di approvazione del piano di *Stock Option* 2010 - 2016 di Banca Profilo riservato ai dipendenti della Banca e delle sue controllate e conferimento di poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Informativa all'Assemblea sulle caratteristiche della politica di remunerazione adottata dalla Banca, la sua attuazione e la conformità della stessa al contesto normativo.

**Parte Straordinaria**

1. Aumento a pagamento del capitale sociale, con esclusione del diritto d'opzione ex articolo 2441, comma 8, secondo periodo, del codice civile e dell'art. 134 del D. Lgs. 58/98 (TUF), in forma scindibile, di un controvalore massimo pari ad Euro 5,5 milioni, con eventuale sovrapprezzo, mediante emissione, anche in più *tranches*, di massime numero 25 milioni nuove azioni ordinarie prive del valore nominale da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Banca e delle società dalla stessa controllate, conseguente modifica dell'articolo 6 dello statuto sociale;
2. Proposta di modifica degli articoli 3 (relativamente al gruppo bancario), 10 (relativamente alla legittimazione all'intervento in assemblea) e 21 (relativamente alle delibere d'urgenza) dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

**Partecipazione in assemblea**

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti titolari di azioni ordinarie, per i quali sia pervenuta, entro il secondo giorno antecedente l'Assemblea, la comunicazione effettuata per l'intervento in assemblea dall'intermediario che tiene i relativi conti.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare nei limiti e nelle forme previsti dalla legge. A questi fini può essere utilizzato il modulo di delega riprodotto in calce alla comunicazione rilasciata al titolare del diritto di voto dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti.

Si informa che - alla data presente - il capitale sociale interamente sottoscritto e versato, pari a 136.794.106 Euro, è suddiviso in 677.089.120 azioni ordinarie e che ciascuna azione ordinaria dà diritto ad un voto in Assemblea.

**Documentazione assembleare**

La documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno - inclusi: i) le Relazioni degli Amministratori illustrative di tutti gli argomenti all'ordine del giorno, ii) la Relazione Finanziaria Annuale, comprensiva del Progetto di Bilancio Individuale e del Bilancio Consolidato al 31.12.2009, corredata delle relazioni di legge, e iii) la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari - sarà depositata nei termini di legge presso la sede sociale in Milano, Corso Italia 49, e presso Borsa Italiana S.p.A. I soci hanno facoltà di ottenerne copia a proprie spese.

La documentazione sarà altresì pubblicata sul sito *internet* della Banca all'indirizzo [www.bancaprofilo.it](http://www.bancaprofilo.it).

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Matteo Arpe

Milano, 18 marzo 2010

**STATUTO SOCIALE****TITOLO I****NOME - SCOPO - SEDE - DURATA*****Art. 1***

La società si denomina

**BANCA PROFILO S.p.A.**

(in forma abbreviata PROFILOBANK S.p.A.)

***Art. 2***

La società ha sede in Milano. La società potrà con l'osservanza delle disposizioni vigenti istituire o sopprimere dipendenze o rappresentanze.

***Art. 3***

La società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi di intermediazione mobiliare, bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La società nella sua qualità di capogruppo del gruppo creditizio BANCA PROFILO a' sensi art. 61 T.U. 385/1993 emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo.

***Art. 4***

Il domicilio di ogni socio s'intende all'indirizzo risultante dal libro soci.

**Art. 5**

La durata della società è fissata dalla data dell'atto costitutivo al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere una o più volte prorogata con deliberazione dell'assemblea.

TITOLO II**CAPITALE SOCIALE E AZIONI****Art. 6**

Il capitale sociale è di Euro 136.794.106,00 (centotrentaseimilionisettescentonovantaquattromilacentosei virgola zero zero) diviso in n. 677.089.120 (seicentoseptantasettemilioniottantanovemilacentoveventi) azioni.

L'Assemblea straordinaria del 23 aprile 2002 ha deliberato un aumento di capitale di ora massimi Euro 1.556.360 (unmilione cinquecentocinquantaseimilatrecentosessanta) con emissione di ora massime n. 2.993.000 (duemilione novecentonovantatremila) azioni, da riservare in sottoscrizione, alle condizioni previste dalle predette delibere, a dipendenti della società e delle società controllate.

Il capitale potrà essere ulteriormente aumentato per deliberazione dell'assemblea anche con conferimento di beni in natura.

**Art. 7**

Il possesso di ogni azione importa l'accettazione da parte del possessore di tutti i patti sociali contenuti nell'atto costitutivo e nello statuto.

Per tutti gli effetti di legge gli azionisti riconoscono l'esclusiva competenza del Tribunale di Milano per ogni controversia che possa insorgere tra azionisti e società.

Le azioni, emesse in regime di dematerializzazione, sono trasferibili a' sensi di legge e sono indivisibili a mente e per gli effetti dell'art. 2347 del Codice Civile.

E' escluso il diritto di recesso dei soci nei casi di cui all'art. 2437, comma 2 del codice civile.

TITOLO III  
**ASSEMBLEE**

**Art. 8**

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria a sensi di legge.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro il termine di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea potrà altresì essere convocata:

- dal Collegio Sindacale o anche da solo due dei suoi componenti,
- su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale e nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare, ai sensi dell'art. 2367 c.c., rispettate le previsioni di cui alla citata norma.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, entro 5 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti.

Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'assemblea dovrà trattare a seguito delle richieste di cui al presente articolo è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

**Art. 9**

Le convocazioni delle Assemblee sono effettuate, nei termini di legge, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o sul quotidiano "Il Giornale" o sul quotidiano "La Repubblica" o sul quotidiano "Il Corriere della Sera" o sul quotidiano "MF", contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della

prima ed eventualmente della seconda e, per quanto riguarda l'Assemblea straordinaria, terza convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente. Le assemblee possono essere convocate anche in luogo diverso da quello ove ha sede la società, purché in Italia.

**Art. 10**

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soggetti che risultano legittimati sulla base delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e per i quali la comunicazione dell'intermediario che ha rilasciato la certificazione prevista dall'art. 34 della delibera Consob 11768 del 23 dicembre 1998 e successive modificazioni sia pervenuta entro il secondo giorno antecedente la assemblea

**Art. 11**

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare nei limiti e forme previste dalla legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dell'Assemblea ed accertare i risultati delle votazioni.

**Art. 12**

L'Assemblea sarà presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione od, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vice Presidente, ed in difetto da persona eletta dall'Assemblea stessa.

L'Assemblea nomina un Segretario anche non socio. Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

Nei casi di legge il verbale viene redatto da un Notaio.

**Art. 13**

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, delibera validamente con la maggioranza del capitale. In seconda convocazione delibera con il voto favorevole della maggioranza del capitale rappresentato dagli intervenuti, qualunque sia la percentuale di tale capitale.

L'Assemblea straordinaria, sia in prima che in seconda o terza convocazione, si costituisce

con la presenza rispettivamente di tanti soci che rappresentano più della metà, del terzo e del quinto del capitale sociale e delibera validamente con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale rappresentato in assemblea, salvo diverse disposizioni di legge.

Salvo diversa disposizione di legge, le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto e le azioni per le quali il diritto di voto non è stato esercitato a seguito della dichiarazione del socio di astensione per conflitto di interessi, non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione.

#### TITOLO IV

#### **AMMINISTRAZIONE**

##### **Art. 14**

La società è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 9 (nove) a 13 (tredici) membri eletti dall'Assemblea.

La determinazione dei membri del Consiglio spetta all'Assemblea al momento della nomina. Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, che scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D.lgs 58/1998.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, secondo la normativa vigente, devono possedere tale requisito.

**Art. 15**

La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno;

b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con i soci che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi dagli azionisti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui al settimo comma del presente articolo.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il consiglio di amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, secondo quanto appresso indicato:

a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli amministratori cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;

b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge, senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare la presenza di Amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro tempore vigente.

Se nel corso dell'esercizio verrà a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà automaticamente decaduto con effetto dal giorno della sua ricostituzione.

Per la revoca degli Amministratori si osservano le disposizioni di legge.

#### **Art. 16**

Il Consiglio, se non vi ha provveduto l'Assemblea, nomina fra i suoi membri un Presidente; può nominare uno o più Vice Presidenti ai quali potranno essere attribuiti, nei limiti di legge e del presente statuto, particolari poteri sulla base di specifiche deleghe. Può nominare inoltre un segretario, anche fuori dai suoi membri.

#### **Art. 17**

Il Consiglio di amministrazione si riunisce presso la sede legale o in altra località indicata nell'avviso di convocazione, di regola, una volta ogni due mesi e ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi la necessità o ne venga fatta richiesta da almeno un terzo dei consiglieri o dal Collegio sindacale.

Gli amministratori, in occasione delle riunioni del Consiglio ed anche attraverso l'Amministratore Delegato, riferiscono tempestivamente, almeno con periodicità trimestrale, al Collegio sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e

patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate e, ferma l'osservanza dell'art. 2391 c.c., in particolare sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi. Quando particolari esigenze lo richiedano, la suddetta comunicazione può essere effettuata anche per iscritto al Presidente del Collegio sindacale.

Il Consiglio è convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci con lettera raccomandata o telegramma o telefax o posta elettronica da spedirsi almeno cinque giorni prima della riunione o, in caso di urgenza, con telefax o telegramma o posta elettronica da spedirsi almeno ventiquattro ore prima, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge.

Il Presidente fissa l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio assiste, ove nominato, il Direttore Generale ed è in facoltà del Presidente di far assistere alle riunioni i Dirigenti e Funzionari che riterrà opportuno.

E' ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso:

- devono essere assicurate comunque:
  - a) la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;
  - b) la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione;
- la riunione del Consiglio di amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente il Presidente ed il segretario.

#### **Art. 18**

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti: in caso di parità, prevale il voto di chi presiede. Le deliberazioni devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente, o da chi ne fa le veci e dal segretario.

**Art. 19**

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società con facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il raggiungimento e l'attuazione dello scopo sociale, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'assemblea.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere aventi ad oggetto:

- a) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis c.c.;
- b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- d) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti:

- le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- l'approvazione e la modifica per quanto attiene la struttura organizzativa generale;
- la nomina e revoca del Direttore Generale e dei Dirigenti con poteri di firma e la attribuzione dei relativi poteri;
- l'assunzione di partecipazioni, fatto salvo il disposto dell'art. 2361, c. 2 c.c., la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto e la vendita di immobili;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali, succursali, agenzie, dipendenze, uffici e recapiti;
- la promozione di azioni giudiziarie e amministrative in ogni ordine e grado di giurisdizione e sede fatte salve le azioni concernenti il recupero dei crediti, le rinunzie e le transazioni;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- l'eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- la nomina del responsabile della funzione di revisione interna, del responsabile della funzione di conformità, del responsabile della funzione di gestione del rischio,

dei membri dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01.

**Art. 20**

L'Assemblea, ispirandosi a principi di prudente gestione del rischio e in coerenza con le strategie di lungo periodo, approva: i) le politiche di remunerazione a favore degli amministratori, dei dipendenti e, ove applicabile, dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; ii) i piani basati su strumenti finanziari.

L'Assemblea determina il compenso annuale degli Amministratori e gli eventuali gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio.

Gli Amministratori hanno altresì il diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Per i compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo provvede il Consiglio a' sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, ove l'Assemblea non abbia provveduto alla determinazione di un compenso comprensivo anche di tali emolumenti.

**Art. 21**

Il Consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega. Può conferire singoli incarichi a consiglieri. All'Amministratore Delegato compete di sovrintendere alla gestione corrente e di curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio.

L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce, con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Non possono essere delegate le attribuzioni indicate negli artt. 2423, 2443, 2446, 2447, 2501-ter e 2506-bis del Codice Civile, nonché quelle indicate nell'art. 19, comma terzo, del presente statuto.

In casi urgenti l'Amministratore Delegato, sentito il Presidente del Consiglio di amministrazione può assumere decisioni di competenza del Consiglio. Le decisioni assunte

dovranno essere riportate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva.

Il Consiglio può nominare un Direttore Generale determinandone i poteri.

Il Direttore Generale riferisce comunque all'Amministratore Delegato.

In materia di erogazione del credito e intermediazione mobiliare, compiti e poteri possono essere conferiti anche al Direttore Generale, ove nominato, a Dirigenti, Funzionari, Dipendenti, singolarmente o riuniti in comitati, entro limiti di importo predeterminati.

## TITOLO V

### **RAPPRESENTANZA**

#### **Art. 22**

La rappresentanza legale della società, di fronte ai terzi ed in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente è sostituito dal o da uno dei Vice Presidenti e, in mancanza, dall'Amministratore Delegato o dal Consigliere in sede più anziano nella carica.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi. All'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale, ove nominati, spettano la rappresentanza e la firma sociale nei limiti delle attribuzioni delegate e dei poteri ad essi conferiti dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio può altresì attribuire la firma sociale a Dirigenti, Funzionari e Dipendenti con determinazione dei relativi poteri, dei limiti e delle modalità di esercizio.

Il Consiglio può inoltre conferire mandati e procure anche a persone estranee alla società per il compimento di singoli atti e categorie di atti.

## TITOLO VI

### **SINDACI**

#### **Art. 23**

L'assemblea nomina il Collegio sindacale costituito da tre Sindaci effettivi, tra i quali elegge il Presidente, e da due Sindaci supplenti, determinandone la retribuzione.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 3 del D.M. 30 marzo 2000, n. 162, le materie e i settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa sono quelli finanziario, creditizio e assicurativo.

I membri del Collegio Sindacale non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o, se applicabile, del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi telematici con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei componenti il Collegio Sindacale ed in particolare a condizione che:

- a) sia consentito al Presidente del Collegio Sindacale di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Collegio Sindacale vigila, fra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, ivi compresi i relativi sistemi informativi, e sul loro concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale riferisce al Consiglio di Amministrazione e, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, a Banca d'Italia, in merito ad ogni irregolarità gestionale o violazione della normativa riscontrata nello svolgimento dei propri compiti.

Ai sindaci spettano i poteri stabiliti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente. Nell'esercizio dei propri poteri, in via meramente esemplificativa, il Collegio Sindacale ha dunque facoltà di procedere, anche mediante uno solo dei suoi componenti, ad atti di ispezione e di controllo, nonché di chiedere agli amministratori, così come ai responsabili delle funzioni di controllo interno, informazioni utili per il corretto adempimento dei propri obblighi.

#### **Art. 24**

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

La lista, che reca i nominativi di uno o più candidati, contrassegnati da un numero progressivo, indica se la singola candidatura è presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente.

L'elezione con voto di lista di un membro effettivo del Collegio Sindacale da parte dei soci di minoranza avviene ai sensi della normativa applicabile.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari. Ogni Azionista, gli Azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 D.lgs 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa di legge o regolamentare applicabile o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa anche regolamentare applicabile. I sindaci uscenti

sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, nonché dichiarano gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ai sensi dell'art. 2400 codice civile. La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

La presidenza del Collegio sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Ai fini della nomina dei sindaci di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero in subordine dal maggior numero di soci.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

Qualora sia presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tale carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea.

Qualora, alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies del Regolamento Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere presentate liste sino al 5° giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia prevista dallo statuto per la presentazione delle liste è ridotta della metà.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o in subordine ancora il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al Sindaco di minoranza.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei Supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non saranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.lgs 58/1998, la

maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Per la revoca dei membri del Collegio Sindacale si osservano le disposizioni di legge.

Il controllo contabile è effettuato da società di revisione nominata a' sensi di legge.

#### TITOLO VII

##### **DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

###### **Art. 25**

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità previsti per gli esponenti aziendali delle Banche.

Il Consiglio di Amministrazione conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla legge

#### TITOLO VIII

##### **BILANCIO - DIVIDENDI**

###### **Art. 26**

Gli esercizi sociali chiudono al 31 dicembre di ogni anno. Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale saranno destinati per almeno il 10% alla Riserva legale, sino al limite previsto dalla legge.

Il residuo agli azionisti salvo che l'assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserva o di destinazioni speciali oppure deliberi di mandare ai successivi esercizi una parte di tali utili o di disporne diversamente.

Ricorrendo i presupposti di legge la società potrà deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi.

**Art. 27**

Il pagamento dei dividendi sarà effettuato presso le casse designate dal Consiglio entro il termine che annualmente dal medesimo sarà fissato.

**Art. 28**

I dividendi non reclamati entro cinque anni dal giorno in cui divennero esigibili sono devoluti alla società.

TITOLO IX  
**SCIOGLIMENTO**

**Art. 29**

Addivenendosi in qualunque tempo e per qualunque causa allo scioglimento della società, l'assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori.

**Art. 30**

Per quanto non previsto nel presente statuto si osservano le norme di legge.

\*\*\*

*Testo depositato presso il Registro delle Imprese in data 11.01.2010 ed iscritto in pari data.*